ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ital Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon. da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr. si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi- l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pell... Inserzioni a pagamento e ... Amministrazione: Il p. ... Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 16 Gennaio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1596

La legge elettorale sarà oggi approvata dalla Camera

L'on. Orlando illustrerà l'ordine del giorno delle opposizioni

La riforma elettorale e le opposizioni

ROMA, 15

La continuazione della discussione sulla riforma elettorale non ha avuto oggi momenti di particolare rilievo. C'era qualche attesa per il discorso dell'on. Orlando, che avrebbe dovuto svolgere l'ordine del giorno dei tre ex Presidenti del Consiglio, ma che è stato rinviato a domani.

Chiusa questa sarà la discussione generale, alla Camera domani saranno svolti gli ordini del giorno presentati dall'on. Farinacci e dagli oppositori nell'aula. Come è noto, lo svolgimento dell'ordine del giorno dell'opposizione sarà fatto dall'on. Orlando. Gli onorevoli Giolitti e Salandra faranno invece una dichiarazione di voto. Altrettanto a nome dei combattenti farà l'on. Rossini.

Mussolini parlerà oggi

Domani parlerà anche il ministro degli Interni on. Federzoni sul contenuto tecnico della legge. La discussione generale si chiuderà con un voto.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini tratterà la questione politica rispondendo agli oppositori. La votazione di fiducia avverrà sull'ordine del giorno Farinacci.

Sabato si inizierà, e forse si concluderà, senz'altro la discussione sugli articoli del disegno di legge, cosicchè la Camera potrebbe prendere un breve periodo di vacanza per dar tempo alla Giunta del bilancio di preparare le relazioni sui bilanci dell'esercizio 1925-26. La Camera potrebbe quindi riprendere i suoi lavori a febbraio.

Nel corso della discussione di domani l'on. Giovannini prenderà la parola per combattere l'istituzione del voto plurimo.

L'on. Finzi prenderà anch'esso la parola per proporre l'abolizione della disposizione per cui la Commissione, incaricata di determinare i collegi elettorali, deve restare in funzione durante la chiusura della Camera. L'on. Finzi sosterrà l'opportunità di circoscrivere i poteri di detta Commissione, determinando che questa lavori soltanto quando la Camera è aperta, in modo che ogni decisione di essa sia poi portata all'approvazione della Camera stessa.

L'on. Dudan proporrà a sua volta un emendamento col quale si stabilisce l'incompatibilità elettorale dei cittadini che hanno prestato servizio durante la guerra recente nell'esercito austriaco, sia con funzioni civili che militari.

L'opposizione non discende

Questa sera si è riunita, come di consueto, la Giunta esecutiva del Comitato delle opposizioni per il quotidiano scambio di idee. Nessun comunicato è stato diramato. L'on. Tupini si affrettava a dichiarare nei corridoi che l'Aventino rimane fermo, saldo e granitico sul colle. Ma se l'Aventino non scende, i comunisti interverranno nuovamente domani, e l'on. Ferrari svolgerà il seguente ordine del giorno:

«Il disegno di legge N. 279-A «Modificazioni al testo unico della legge elettorale politica 31 dicembre 1923 N. 2694»: preceduto e accompagnato da decreti e da disposizioni di polizia che tendono ad annullare il diritto di stampa, di riunione e di associazione delle classi lavoratrici, per le sue caratteristiche principali: a) voto plurimo alle classi proprietarie e alle clientele loro asservite; b) abolizione della scheda di Stato che demanda ai candidati operai e contadini poveri spese incompatibili e che espone la scheda stessa alla distruzione del partito dominante; c) elevazione del numero delle firme necessarie alla proposta di candidatura, allo scopo di indicare un maggior numero di elementi proletari alle selvagge bastonature degli squadristi e delle rappresaglie padronali; d) la proclamazione «de jure» che realizza l'incitamento all'assassinio dei candidati nemici del Governo; e) trattamento di privilegio ai militi fascisti e minorazione dei soldati in maggioranza di origine operaia o contadina, costituisce una provocazione diretta contro le grandi masse lavoratrici, le quali vedono confermata la critica comunista, che afferma non essere possibile con i veri mezzi legali la conquista del potere politico».

La riunione della maggioranza

Intanto il gruppo parlamentare popolare, che si doveva riunire oggi, si riunirà invece sabato mattina. Questa sera poi si è riunito il Comitato di maggioranza che, dopo aver esaminato la situazione politica, ha proceduto alla preparazione della discussione, che avverrà agli Uffici sabato 17 corrente, specialmente nei riguardi del progetto di voto alle donne.

Sembra inoltre che il Comitato abbia deciso di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio per tutte le domande presentate. Tra queste domande è compresa, naturalmente, quella che riguarda l'on. Giunta, il quale, come è noto, ha insistito con una lettera recente perchè sia concessa l'autorizzazione a procedere contro di lui. Gli Uffici della Camera nella seduta di sabato, oltre alle varie domande di autorizzazione a procedere, dovranno esaminare alcuni disegni di legge, tra cui l'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo; repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche; conversione in legge di vari decreti; costituzione dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative.

Sono continuate anche oggi le riunioni dei gruppi regionali di cui fanno parte deputati fascisti e collaboratori. Quello laziale ha nominato quale fiduciario l'on. Igliori, quello molisano l'on. Sardi, quello della Venezia Giulia l'on. Dudan. Quando tutti i gruppi saranno stati ufficialmente costituiti, saranno ricevuti separatamente dal Presidente del Consiglio.

Locatelli ritira le dimissioni

La presenza in Roma dell'on. De Nicola ha fatto oggi correre la voce che l'ex Presidente della Camera intendesse intervenire alla Camera, dove, come è noto, non ha ancora prestato giuramento. Senonchè si assicura che la sua venuta alla Capitale non abbia alcuna ragione politica, perchè sarebbe determinata da impegni professionali. Tuttavia non sono mancati coloro che a ogni costo hanno creduto di mettere in relazione la venuta dell'ex Presidente della Camera con gli attuali avvenimenti politici.

L'on. Locatelli ha ritirato le sue dimissioni, che erano state determinate da motivi puramente tecnici sulla nostra aviazione. Il valoroso aviatore ha avuto occasione di conferire in proposito anche con l'on. Mussolini. Sono del pari da smentirsi le voci ragistrate anche da qualche giornale, che il generale Bonzani, vice commissario per l'Aeronautica, avrebbe nella mattinata di stamane presentato all'on. Mussolini le proprie dimissioni dalla carica.

L'on. Mussolini riceveva oggi una rappresentanza dell'Associazione mutilati, composta dell'on. Delcroix e dei signori Baccarini, Prezzi, Brunori, Lungagnani e Masi, che lo hanno intrattenuto a lungo su questioni associative e tecniche di assistenza. Il Capo del Governo riconvocava poi nuovamente la Commissione alla Camera, presenti i ministri della Guerra e della Marina e il sottosegretario di Stato alle Finanze.

Tra i disegni di legge che ancora sono all'ordine del giorno e che si discuteranno alla ripresa di febbraio, è quello riguardante la regolarizzazione della indennità parlamentare ai senatori. Sembra al Governo che sia opportuno correggere la disparità di trattamento che il Senato fece in suo danno, in confronto dell'indennità di lire 15.000 annue concessa ai deputati, e pertanto propone di parificare l'indennità parlamentare concessa ai senatori, portandola a lire 15.000 con le stesse condizioni fatte ai deputati.

La chiusura della discussione generale

dopo una serie di discorsi di deputati fascisti

ROMA, 15

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. Casertano. Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati per sabato 17 corr. alle 11 col seguente ordine del giorno: Costituzione degli Uffici. Esame delle domande di autorizzazione a procedere in Giudizio: contro il deputato Giunta per il reato di lesioni premeditate; contro il dep. Bracco per duello; contro il dep. Netti per contravvenzione all'imposta sul consumo del gas, luce ed energia elettrica; contro il dep. Ruggero Grieco, per i delitti di cui agli art. 246 N. 2, 247 C. P. in relazione agli art. della legge 19 luglio 1884 N. 315 e 47 del regio editto sulla stampa; contro il dep. Repossi, quale gerente del giornale *Il Comunista*, per reato di istigazione al regicidio; contro il dep. Lussu, padrino in duello. Viene presentata una serie di disegni di legge.

L'inaugurazione dell'Università di Bari

ORANO, inaugurandosi oggi la nuova Università di Bari rileva come questo avvenimento sia dimostrazione non solo della energia e della luce intellettuale che ispira il Governo nazionale, ma anche della forza e della tenacia delle popolazioni pugliesi. Così, per opera della rinnovata generazione e del suo Governo, l'Italia meridionale si pone all'avanguardia del nostro movimento culturale verso l'Oriente, adempiendo a un'alta missione civilizzatrice. (*Applausi*).

ROMANO MICHELE, sottosegretario di Stato per la P. I., si associa in nome del Governo alle parole dell'on. Orano, altamente compiacendosi che lo sforzo tenace delle popolazioni pugliesi sia stato finalmente coronato e si sia creato nell'Italia meridionale un centro di alta cultura, che servirà ad affermare nel mondo la sua missione di civiltà.

RICCIONI, esprime la gratitudine delle popolazioni pugliesi, che hanno veduto finalmente coronata per opera del Governo nazionale una loro antica aspirazione.

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera.

GRANDI, sottosegretario per l'Interno, all'on. Barbiellini Amidei dichiara che sui fatti accennati nella sua interrogazione è in corso una istruttoria giudiziaria perciò finchè tale istruttoria non sia ultimata, il Governo deve imporsi il massimo riserbo nel giudizio dei fatti stessi.

BARBIELLINI AMIDEI confida che la istruttoria sarà portata al più presto a compimento e che la Camera vorrà concedere l'autorizzazione a procedere contro di lui. Egli infatti si sente altamente onorato di affrontare il giudizio della magistratura e di assumere tutte le responsabilità del suo operato dalla Marcia di Roma in poi.

BANELLI, sottosegretario per l'Economia nazionale, all'on. Pala dichiara che non si ritiene opportuno istituire una speciale onorificenza simile a quella della «Stella del Lavoro» da accordarsi agli impiegati le cui benemerenze nel lavoro ricevono già adeguato riconoscimento dalle onorificenze già esistenti istituite per la generalità dei cittadini.

La discussione della legge elettorale

DE MARSICO, rileva che la discussione di questo disegno di legge è indice della maturità di una situazione politica. Esso pertanto non dovrebbe consentire alcuna pregiudiziale politica. Dichiara che in astratto non sarebbe favorevole al collegio uninominale, che finisce spesso col sostituire agli interessi generali, lo spirito di piccoli interessi regionali. Ma nell'attuale momento, in cui si impone la necessità di una restaurazione politica occorreva attenersi alla via più spedita per raggiungerla, ciò che i precedenti sistemi elettorali non consentivano. Il collegio uninominale inoltre, dopo due anni di regime fascista, non potrà non portare alla manifestazione di tutti i nuovi valori politici del partito, impegnato dinanzi al Paese e alla storia, ad un compito di pacificazione, che potrà essere meglio attuato dalla diminuita asperità della lotta, data la sua più limitata estensione. Le pregiudiziali degli avversari si risolvono a stabilire a chi spetti l'iniziativa delle soluzioni; ma essa non può spettare, se non al partito che ha determinato gli eventi della crisi. E' infatti evidente il disagio e la contraddizione degli altri partiti, che si dibattono fra pregiudiziali assolutistiche e compromessi. Essi eccepiscono di fronte al fascismo ora l'incostituzionalità e il carattere rivoluzionario del regime, ora la sua legittimazione costituzionale, per negarne il clima storico rivoluzionario, e questa stridente contraddizione è la prova più eloquente della sterilità dei loro sforzi contro il fascismo, al quale non sanno e non possono contrapporre un preciso e concreto programma di Governo, all'infuori di ibride e mostruose coalizioni. (*Applausi*). Il Paese è ancora concorde nel riconoscere che il fascismo è insorto contro tutte le dottrine disgregatrici della forza e dell'autorità dello Stato.

Questa sua precipua benemerenza non può essere dimenticata. Nè sono fondate le accuse di antiliberalismo che le opposizioni muovono al fascismo, perchè esso combatte non già le libertà statutarie, che rimangono inalterate, ma gli eccessi di tali libertà, che rappresentano un grave pericolo per la compagine statale.

Del resto il fascismo ha accettato del liberalismo tutte quelle dottrine che contribuiscono alla forza e all'autorità dello Stato. (*Approvazioni*).

La libertà della stampa non può essere concepita come una licenza sfrenata contraria ai supremi interessi nazionali, e il fascismo, disciplinando la stampa, ha compiuto con l'approvazione della Nazione opera necessaria per i suoi più vitali interessi. La vita di tutte le nazioni procede verso le grandi distinzioni e le posizioni ben definite, e il fascismo, sorto come espressione di correnti profonde della vita nazionale, si è andato progressivamente distinguendo da tutti gli altri partiti e affermando come il presidio più forte degli interessi della Nazione. (*Applausi*).

Venendo all'esame particolare del disegno di legge, approva il criterio della valorizzazione delle gerarchie con la concessione del voto supplementare a speciali categorie di cittadini, ma desidererebbe che fossero soppressi alcuni titoli di concessione, che valorizzano indebitamente elementi del regime passato, specialmente in riguardo agli ex consiglieri comunali, e che fosse fatta più larga parte alle classi colte.

Approva anche i criteri restrittivi contenuti nella legge riguardo agli analfabeti, ma fa voti che il Governo nazionale affronti radicalmente il problema dell'analfabetismo, in modo che in un non lontano avvenire possa attuarsi il più largo suffragio, tanto per le elezioni politiche che per quelle amministrative. Conclude riaffermando le alte benemerenze nazionali del fascismo, che conserva intatte le sue forze e i suoi ideali, e che da un appello al Paese non potrà che ottenere la riprova delle simpatie e dei consensi con cui la sua opera è seguita dalla intera Nazione. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Governo e combattenti

PALA rileva che il Paese non si preoccupa eccessivamente dei sistemi elettorali, poichè ciò che conta è lo spirito con cui essi vengono applicati. L'esperimento fatto dal fascismo del sistema plurinominale, è stato informato ad un senso di alta dignità e di disciplina nazionale. Onde è che in astratto potrebbe discutersi sulla necessità della riforma elettorale. Ma la riforma deve essere accettata dal fascismo con rigida disciplina e non solo per il suo contenuto, ma altresì per l'atteggiamento assunto contro di essa dalle opposizioni.

I comunisti hanno ritenuto di prendere parte a questa discussione per pronunciare l'atto di accusa contro il fascismo, identificandolo con la classe borghese, con cui dovrebbe essere travolto. Ma il fascismo supera le distinzioni di classe, per sottoporle tutte ad una visione superiore; quella della Nazione. Ed esso non ha avuto e non ha alcuna pregiudiziale contro quella parte della borghesia che a tale ideale si ispira.

L'opposizione dell'aula ha preso occasione dalla riforma elettorale per fare una manifestazione contro l'operato del Governo. Ma il Paese non la segue, perchè non dimentica facilmente le responsabilità che incombono ai capi del passato regime. Nè può dirsi che tutti i combattenti seguano le direttive degli oppositori di cui sono a capo tre ex Presidenti del Consiglio, per quanto l'ordine del giorno di questi ultimi porti la firma dell'on. Savelli, poichè questi non può arrogarsi il diritto di rappresentare tutti i combattenti d'Italia, quando tra essi numerosissimi sono coloro che ancora hanno salda la loro fede nell'opera del Governo nazionale.

Venendo all'esame particolare del disegno di legge, afferma che l'abolizione del ballottaggio e del voto plurino danno alla riforma la caratteristica impronta fascista con un elevamento della lotta elettorale e col giusto riconoscimento del maggior diritto di alcune categorie di cittadini ad influire nella direzione della cosa pubblica. Circa la concessione del secondo voto, ritiene eccessive le categorie di cittadini alle quali esso viene concesso. Vorrebbe poi che, per quanto riguarda i pubblicisti, il secondo voto fosse concesso solo agli iscritti da almeno un anno nella categoria dei soci professionisti. Conclude affermando che l'Italia vuole pace all'interno, salda tutela dei nostri interessi all'estero e rigido senso di dignità nei suoi governanti.

Le opposizioni e il progetto di legge elettorale

VICINI afferma che le opposizioni dell'aula combattono il disegno di legge unicamente per una ragione politica, che altrimenti dovrebbero far plauso al Governo per il ritorno al collegio uninominale, cui esse sono per intimo convincimento favorevoli. Il fascismo, forte del consenso del Paese, avrebbe nelle ultime elezioni riportato ugualmente una forte maggioranza, anche se qualunque altro sistema elettorale si fosse escogitato, compreso quello del collegio uninominale, onde la riforma poteva essere anche superflua. Si è però voluto rimproverare al fascismo di avere adottato un sistema elettorale che gli assicurasse comunque la maggioranza. Ma oggi che il Governo si appresta a mutare il sistema, non si vuole riconoscere questo suo nuovo sforzo normalizzatore, e si affaccia la pregiudiziale che non può essere questo Governo a procedere a nuove elezioni. Il che dimostra come il dissenso delle opposizioni abbia un semplice contenuto politico e sia determinato dal desiderio di combattere non solo il Governo, ma il fascismo. Il Paese saprà però sventare siffatto tentativo, perchè non può dimenticare e non dimentica le benemerenze che spettano al fascismo, precipua quella di avere restaurato l'ordine nazionale debellando tutti gli elementi disgregatori. (*Approvazioni*).

Esaminata quindi nel merito la legge, l'oratore conclude riaffermando la sua fiducia che l'applicazione della riforma elettorale segnerà una nuova decisiva tappa del fascismo nella vita del Paese e nella realizzazione dei suoi alti destini. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

GALEAZZI rivendica al fascismo il merito di avere sollevato lo Stato dalla paralisi in cui si dibatteva, e constata come il compito della nuova legislatura si presenta quanto mai alto e importante: Essa dovrà condurre a termine la fascistizzazione del Paese.

La seduta termina alle 18.30.

Il significato del voto

e il travaglio degli aventinisti

ROMA, 15

La situazione politica è sempre la medesima. Sull'Aventino, poi, niente di nuovo. Il *Mondo*, dimenticando quanto ha scritto ieri sera, pubblica queste laconiche righe:

«Sulla stampa autorizzata continuano a correre voci circa il proposito di discesa dall'Aventino della opposizione secessionista. Siamo in grado di smentire recisamente ancora una volta tutte le congetture e tutte le fantasie raccolte dai giornali governativi a questo riguardo».

L'atteggiamento delle opposizioni

Un giornalista, inoltre, ha raccolto queste dichiarazioni da uno dei componenti il Comitato delle opposizioni: «Siamo fatti segno ad una vasta offensiva pacifista, egli ci ha detto, che tende a farci deflettere dalla nostra attitudine, ma abbiamo anche esaminata lungamente e minuziosamente la questione della discesa: ne abbiamo vagliati i vantaggi e le perdite, ma abbiamo finito per concludere che non era il caso di farne niente, almeno per ora. Quindi, ha concluso l'intervistato, allo stato delle cose, non possiamo che rimanere là dove siamo. Ma noi seguiamo gli avvenimenti con vigile attenzione e se dovesse presentarsi l'occasione per farlo utilmente, non mancheremo di riportare la battaglia nell'aula e di parlare dall'aula al Paese».

Appare chiaro dal linguaggio della stampa di opposizione e dagli uomini politici che formano il blocco secessionista, che l'apparente concordia nasconde un travaglio di non facile soluzione. I giornali governativi e anche quelli indipendenti, concordano nel giudicare come fallimentare la situazione dell'Aventino.

I motivi di questi giudizi sono chiaramente espressi dal *Corriere d'Italia* nel seguente modo:

«L'abbandono dell'istituto parlamentare è infatti la peggiore delle diserzioni, perchè si conclude praticamente nel passaggio al campo nemico. Sei mesi di secessione sono stati spesi a dispetto delle migliori intenzioni dei secessionisti in buona fede, contro le forze rimaste sul terreno della costituzione a lavorare per un avviamento della vita pubblica italiana all'assoluta normalità costituzionale promessa dall'on. Mussolini. Oggi siamo nella maniera forte della politica interna del Governo e alla restaurazione delle disastrose fortune di quelle correnti dottrinarie, che molti degli odierni spostati dell'Aventino qualificarono già e combatterono come responsabili della decadenza socialdemocratica dello Stato liberale. Il bilancio fallimentare dell'Aventino è questo.

Si aggiunga la «rentrée» del gruppo comunista nell'aula, che costituisce un grosso infortunio tanto per i costituzionali, quanto per i sovversivi del simbolico monte. I costituzionali, che hanno invocato l'alibi di una questione morale contro il Governo per abbandonare il Parlamento, dovevano essere predestinati all'espiazione, che rappresenta per loro questo atteggiamento di un partito, che ha una questione morale contro tutti i Governi borghesi e contro lo stesso regime costituzionale. I sovversivi sono stati costretti ad ascoltare dall'oratore comunista una requisitoria tutt'altro che piacevole contro il loro nullismo socialdemocratico e contro la loro impotenza rivoluzionaria».

Gli aventinisti liquidati

Il *Corriere d'Italia* non può dar torto all'oratore comunista, che ha dichiarato ieri avere l'Aventino rafforzato il fascismo. Infatti la campagna aventiniana, impostata sopra una negazione assoluta — scrive il giornale — ha arrestato bruscamente nel movimento fascista il processo di chiarificazione politica, annullando il conseguente differenziamento delle tendenze e restringendo così tutto il fascismo sul fronte unico di una posizione di battaglia. Ciò detto, il *Corriere d'Italia* conclude:

«La liquidazione dell'Aventino è confermata dal moltiplicarsi delle riunioni del Comitato delle opposizioni, fenomeno che è in ragione inversa con notizie che su tali riunioni vengono comunicate al Paese. Una conclusione è ormai pacifica: Le opposizioni secessioniste sono oggi coalizzate non più sull'Aventino, ma nel corridoio, pronte a entrare nell'aula al momento del voto politico, se appaia una lontana possibilità di afferrare la successione preparata dagli on. Giolitti, Orlando, Salandra e Savelli col loro ordine del giorno. Fallito il ricatto alla Corona, la questione morale ha fatto, come si vede, una fine... gloriosa. I suoi contabili logorano in questi giorni l'elenco dei deputati, per vedere se salti fuori quella metà più uno, che costituiva la suprema aspirazione dei rappresentanti del Paese nei giorni più oscuri del più mortificante parlamentarismo».

E' questa infatti l'ultima speranza. Ma non si vedono per ora nemmeno lontanamente i principi di una situazione di questo genere. L'*Idea Nazionale*, occupandosi a sua volta delle opposizioni fuori dell'aula, osserva che tutti gli scopi della protesta del giugno sono mancati.

«Siamo dunque — scrive il giornale — di fronte al pieno fallimento. L'Aventino è mancato a entrambe le funzioni che avrebbe potuto esercitare ai suoi fini: alla funzione legalitaria, che ha rifiutato abbandonando la Camera e alla funzione sovversiva, che non è stato capace di tentare sia pure larvatamente. Oggi l'una e l'altra sono state accaparrate dalla coalizione giolittiana e dai comunisti. L'Aventino appare dunque un pleonasmo, e la sua pertinace diserzione si identifica nel buon senso dei 39 milioni di italiani, con quel silenzio d'oro proprio di chi è reticente a confessare di aver perduto la partita».

Il significato dell'ordine del giorno Orlando

Analogo linguaggio usa la *Tribuna* che esamina inoltre la portata delle opposizioni nell'aula. Scrive la *Tribuna*:

«Si diceva che gli oppositori nell'aula avrebbero respinto il progetto di legge elettorale per una pregiudiziale politica: semplicemente cioè perchè erano avversari del Governo. Ma questo sarebbe sembrato evidentemente a moltissimi troppo parlamentaristico, e avrebbe dato la sensazione che si ritornava a manovrare con gli antichi sistemi e con i vecchi uomini.

La situazione ci sembra chiarita con l'ordine del giorno Orlando, il quale non si riferisce direttamente al progetto che è davanti alla Camera, ma alla possibilità che di esso il Governo si valga per fare le elezioni nelle condizioni attuali. L'ordine del giorno significa cioè che le opposizioni dell'aula, se voteranno contro il progetto di legge di riforma elettorale, non lo faranno per una ragione di principio, o per una manovra politica, ma semplicemente perchè il congegno tecnico non sembra loro soddisfacente.

L'ordine del giorno Orlando, in fondo, non costituisce nemmeno una pregiudiziale contro le elezioni fatte da questo Ministero. Esso serve soltanto a sottolineare la eccezionalità della situazione che attraversiamo e avverte che gli attuali metodi di Governo non sono tali da lasciar supporre che la volontà popolare possa esprimersi veramente».

I gruppi regionali deputati fascisti

Il gruppo laziale. In conformità alle disposizioni emanate dal Gran Consiglio del fascismo si vanno costituendo i gruppi regionali deputati fascisti e collaboratori. Il primo a costituirsi è stato quello laziale, che si compone dei seguenti deputati: Igliori, Cartoni, Bottai, Boncompagni, Ludovisi, Martire, Leonardi, Guglielmi, Gatti, Orsolini, Cencelli. Il gruppo ha nominato a fiduciario l'on. Igliori. Quando tutti i gruppi saranno stati ufficialmente costituiti, essi saranno ricevuti separatamente dal Presidente del Consiglio.

Nell'ufficio sesto di Montecitorio si sono riuniti i deputati fascisti della circoscrizione dell'Abruzzo e Molise. Tutti i 17 deputati tesserati sono intervenuti o hanno aderito. In ottemperanza alla deliberazione del Gran Consiglio, i convenuti hanno costituito il Gruppo parlamentare fascista abruzzese molisano, nominando quale fiduciario l'on. Sardi.

Le manovre borsistiche ai danni dell'Italia

BERLINO, 15

Negli ambienti borsistici di Berlino, la manovra contro la lira italiana inscenata in altre borse importanti d'Europa non aveva preso sviluppo. Quel giorno la lira era scesa di appena 10 pfennig oro. La stampa tedesca era rimasta molto scettica dinanzi alla notizia dell'attentato contro l'on. Mussolini, e ogni giornale importante si era rivolto all'ambasciata d'Italia per attingere informazioni. Qualche giornale, senza neppure aver dato la notizia, pubblicava la smentita giunta da Roma. E' ora accertato che la notizia dell'attentato a Mussolini è giunta a Berlino da Zurigo.

Questa sera da fonte attendibilissima si avverte che una seconda manovra allarmistica e borsistica contro l'Italia si sta preparando a Parigi. Se all'ultimo momento il piano non verrà mutato, verrà sparsa la voce che il Presidente del Consiglio italiano versa in tristi condizioni mentali. Si propagherebbe la voce di un caso di improvvisa pazzia. Questa nuova offensiva contro l'Italia verrebbe sfruttata fra due o tre giorni.

La risoluzione della crisi germanica

BERLINO, 15

Finalmente la crisi politica tedesca, che si trascinava dal 7 dicembre, è oggi terminata. Il ministro Luther è stato ufficialmente incaricato della formazione del Gabinetto. Egli ha composto il Governo e terrà il seggio di Cancelliere. Domani nel pomeriggio il gabinetto Luther si presenterà al Reichstag.

In tutta la giornata odierna c'è stata una grande agitazione e un grande lavorio tra i capi partito e il ministro Luther. Si trattava di definire ancora la partecipazione a qualcuno dei Ministeri secondari, e soprattutto bisognava risolvere la questione del voto di fiducia. Fu deciso che il Gabinetto non chieda un voto di fiducia vero e proprio secondo l'articolo 54 della Costituzione. Questa proposta partiva dai tedesco-nazionali, i quali fortemente rappresentati nel Gabinetto, desiderano dare a questo la più grande autorità. Ma è prevalso invece il concetto sostenuto dal centro, secondo cui il Parlamento approvi semplicemente la politica del Governo. La social-democrazia, subito dopo le dichiarazioni del Cancelliere Luther, si riunirà per discutere se sarà o no il caso di presentare una proposta di voto di fiducia. Fino a stasera rimaneva ancora da risolvere quali sarebbero state le persone di fiducia chiamate a rappresentare il centro nel Ministero. I Ministeri della Giustizia e dei territori occupati dovevano essere riuniti nella persona del capo del Tribunale di Düsseldorf, Schollen, ma la sua candidatura è tramontata. Il nome di Emminger era il più quotato per questi due Ministeri, ma a sera è stata nominata un'altra personalità di Düsseldorf, Scher. Non è ancora stabilito il nome di chi occuperà il Ministero delle Finanze, perchè Saemisch ha rifiutato. Nella serta stessa il Gabinetto si riunirà per l'elaborazione delle dichiarazioni di Governo da presentarsi domani al Reichstag.

La soddisfazione a Londra

per i risultati della conferenza

LONDRA, 15

I termini dell'accordo della conferenza di Parigi sono stati illustrati dal cancelliere dello scacchiere Churchill, in una riunione di Gabinetto tenuta questa mattina, e hanno ricevuto la completa approvazione di tutta la stampa inglese.

Il fatto che tutte le complicate questioni discusse dalla conferenza siano state risolte senza gravi difficoltà e in una atmosfera di vero cameratismo, è considerata come una delle più promettenti riprove sulle presenti amichevoli relazioni fra le potenze rappresentate alla Conferenza.

Ci sono state delle reciproche concessioni, ma queste sono state in ogni modo concesse di buon grado, ed elogi sono fatti ai ministri delle Finanze alleati per la loro opera conciliativa.

Delle riserve è vero sono state fatte riguardo a parecchi punti da diverse nazioni, fra le quali la Romania, la Jugoslavia, la Czecoslovacchia e il Brasile, le quali hanno mostrato chiaramente di non volere abbandonare le loro primitive intenzioni, ma, osserva il *Times*, è stato loro promesso che i loro reclami saranno presi in considerazione quando il piano Dawes sarà in piena efficienza.

La stampa esprime l'unanime soddisfazione per i risultati della Conferenza di Parigi.

Il *Daily Telegraph* scrive che il protocollo firmato a Parigi rappresenta un gran passo verso la stabilità finanziaria dell'Europa.

Il *Times* giudica i risultati ottimi o superiori alle speranze, e tali da provare che i delegati trattarono delicate questioni con tatto e saggezza.

La *Morning Post* fa rilevare che in conseguenza del protocollo, l'America sarà moralmente e legalmente impegnata a fare rispettare alla Germania lo schema delle riparazioni tracciato dagli alleati. Ciò significa il ritorno dell'America negli affari di Europa, e questa rinnovata partecipazione, conclude il giornale, infliggerà un grave colpo agli americani fautori dell'isolamento.

Secondo la *Venstminster Gazette* gli accordi finanziari sono nulli in confronto del risultato morale ottenuto dalla Conferenza.

Camillo Decoppet, direttore dell'Ufficio internazionale dell'Unione postale universale, è morto a Berna nel pomeriggio di ieri in seguito ad un attacco apoplettico.

Dopo la conferenza di Parigi

Le trattative iniziate tra Francia e Inghilterra

PARIGI, 15

I commenti alla Conferenza sono molti. L'opposizione si dimostra persuasa che la Francia ha compiuto i maggiori sacrifici.

Commenti all'accordo

Il deputato francese Francois Poncet osserva nel giornale di Millerand, che l'occupazione della Ruhr è stata «fruttuosa per l'Italia, la quale, in cambio di una collaborazione platonica, conserva i 176 milioni di marchi oro che essa ha riscosso in natura». Da altri scrittori si osserva che i paesi che hanno troppo percepito, sia a titolo di prestazioni in natura effettuate prima dell'occupazione della Ruhr, sia dopo questa occupazione, vale a dire specialmente la Jugoslavia per la prima epoca e l'Italia per la seconda, regoleranno il di più con un prelevamento del 10 per cento annuo, di cui esse saranno addebitate a cominciare dal 1.o settembre 1926. Questi due paesi vedono dunque consolidato per 12 anni il loro vantaggio di anticipo sui versamenti, senza perdere il loro diritto ad una ripartizione annua, malgrado un interesse del 5 per cento che questo di più comporterà: «E' una vera priorità di fatto che è stata istituita». Insomma la Conferenza, dicono gli antiministeriali, mentre per gli altri è stata fruttuosa, lascierà la Francia «col becco nell'acqua».

La stampa ufficiosa comincia col notare che il francese nel quale è redatto il protocollo farebbe fremere Voltaire nella sua tomba. Non può dirsi però che da parte della Francia l'accordo si è fatto: ecco la sostanza degli scrittori di sinistra, in cui c'è l'augurio che gli Stati Uniti rivedano i conti della guerra, cioè regolino con spirito di equità i debiti.

Il memoriale francese

Sul memoriale francese circa i debiti si fanno queste indiscrezioni. Il Governo francese, secondo il memoriale francese, accetta il punto di vista britannico, che l'Inghilterra deve ottenere dai suoi debitori dei fondi sufficienti per pagare il suo proprio debito verso l'America. La Francia ammette che i versamenti effettuati in virtù del piano Dawes siano in principio destinati per priorità al pagamento dei debiti. Ma la Francia domanda una moratoria, nel caso in cui la Germania non effettui i suoi obblighi e delle facilitazioni eguali a quelle date alla Germania, nel caso in cui i versamenti Dawes diminuissero. Il «memorandum» di Clementel aggiunge: Se noi accettiamo che il prodotto del piano Dawes può in totale elevarsi a 50 miliardi di marchi oro e ammettendo che i pagamenti tedeschi avvengano con un interesse massimo, la parte dell'Inghilterra sarebbe all'ingrosso di 11 miliardi di marchi e l'Inghilterra deve all'America un capitale di 14 miliardi. Per conseguenza gli Alleati dovrebbero, in virtù della nota Balfour, pagare la differenza, cioè circa tre miliardi marchi oro. Questa ultima somma costituirebbe, dunque, la loro parte di responsabilità nel pagamento del debito inglese verso l'America».

Ma se la Germania paga di meno, sarebbe ingiusto rendere la Francia e gli altri Alleati responsabili della mancanza della Germania, perchè la loro capacità di pagamento sarebbe proporzionalmente diminuita. Per conseguenza, in caso di mancanza della Germania, si dovrebbe ammettere nell'accordo sui debiti una clausola che preveda in favore della Francia una moratoria e altre facilitazioni di pagamento. La Francia ha praticamente abbandonato, accettando il piano Dawes, il suo diritto ad un'azione isolata contro la Germania. Essa non potrebbe, dunque, essere resa responsabile della buona condotta della Germania, a meno che non si riconosca di nuovo che la Francia ha il diritto di agire in una maniera indipendente. Il «memorandum» non fa menzione di una politica identica per quel che concerne i debiti della Francia all'America e quelli dovuti all'Inghilterra, ma propone la costituzione, mediante l'aiuto dei versamenti Dawes, di un fondo comune, la cui importanza sarebbe eguale alla somma dovuta all'Inghilterra.

Carteggio Clementel-Churchill

Stasera viene pubblicato il carteggio Clementel-Churchill, riguardante i debiti, scambiato durante l'ultima Conferenza di Parigi. La lettera di Clementel mandata al Cancelliere dello Scacchiere in data 10 gennaio è così redatta:

«La Conferenza dei ministri alleati attualmente riuniti a Parigi fisserà le condizioni pratiche e la messa in applicazione del piano Dawes e marcherà anche una nuova tappa nella strada del regolamento della questione delle riparazioni. Il Governo francese desidera che tutti gli altri problemi riguardanti la liquidazione della guerra siano egualmente abbordati e trattati con efficacia. Conoscendo i sentimenti di cordialità che animano il Governo britannico, il Governo francese è certo di trovare il suo concorso nella ricerca e nello studio di soluzioni pratiche capaci di conciliare interessi divergenti.

Al primo piano dei problemi da risolvere figura quello dei debiti interalleati. Le varie note che l'Inghilterra ha indirizzato a questo riguardo, si ispirano sempre agli stessi principi, principi che il Governo francese è fino da ora disposto di riprendere in esame col desiderio di giungere a un regolamento equo e amichevole. Ma allo scopo di continuare il suo studio, il Governo francese sarebbe desideroso di sapere se il Governo di S. M. mantiene i principi esposti nelle note anteriori, specialmente in quella di Lord Curzon dell'11 agosto 1923, e come ne intenderebbe l'applicazione».

Churchill indirizzò il 13 gennaio 1925 a Clementel la seguente risposta: «Durante il mio soggiorno mi avete intrattenuto a titolo ufficioso della questione del rimborso del debito francese all'Inghilterra, e mi avete espresso il desiderio del Governo francese di vedere tale questione fare oggetto di conversazioni ulteriori. Ho ricevuto questa informazione con piacere. Il Governo di S. M. era stato portato a credere che la questione sarebbe stata sollevata, ed è certamente più opportuno che l'iniziativa sia venuta spontaneamente da parte della Francia.

Non avevo previsto che nel corso del mio viaggio delle questioni di metodo, di valutazione delle condizioni relative al regolamento dei debiti mi fossero poste, così non ho ancora ottenuto altre istruzioni dal Gabinetto britannico, per quel che concerne tali questioni. Voi mi avete scritto una lettera domandandomi che il Governo di S. M. definisse il suo atteggiamento per quel che concerne la nota Balfour e le dichiarazioni Curzon dell'11 agosto 1923. Ho trasmesso la vostra lettera al mio collega, e posso assicurarvi che appena tornato a Londra, studieremo rapidamente e seriamente la questione, e ci sforzeremo di elaborare una risposta che metterà il Governo francese in grado di fare delle proposte definitive. Nel frattempo non posso che ripetervi che la nota Balfour [illegible] una direttiva di principio».

L'inaugurazione dell'Università di Bari

con un discorso del ministro Fedele

BARI, 15

Stamane, alle sette e trenta, sono qui giunti S. A. il Principe di Udine, il ministro della P. I. on. Fedele, il sottosegretario on. Panunzio, i quali, dopo una breve sosta alla Prefettura, si sono recati alla Università per assistere alla consegna della bandiera fatta all'Università, da parte di tutte le scuole di Puglia.

Il relatore prof. Pendo ha pronunciato parole di saluto ai convenuti e quindi il cappellano dell'Università, canonico Lo Russo, ha benedetto il vessillo di cui è stata madrina la signora Gorgiu. Hanno parlato fra vivi applausi il can. Lo Russo, il provveditore agli studi comm. Melodia ed infine l'on. Panunzio, il quale ha portato il saluto del capo del Governo.

Al teatro Petruzzelli ha avuto poi luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Università. Erano presenti S. A. reale il Principe di Udine, il ministro on. Fedele e l'on. Panunzio, i rappresentanti di tutte le Università d'Italia e dell'estero e numerose autorità e personalità. Hanno pronunziato applauditissimi discorsi il commissario prefettizio del Comune di Bari comm. Marmetti, il rettore prof. Pendo, il prof. Ruggio dell'Università di Bologna ed il ministro on. Fedele.

In onore di S. A. il Principe di Udine, dei ministri e delle autorità è poi seguito un banchetto nel palazzo del Comune.

Il discorso di S. E. Fedele

Ecco un sunto del discorso pronunciato dal min. Fedele:

Il ministro Fedele osserva che se gli istituti di cultura sono i santuari nei quali si mantiene incorrotta la espressione più alta del senso di individualità e di autonomia spirituale di un popolo, nessuno più del forte popolo di Puglia meritava che fosse perpetuato il culto delle sue nobili tradizioni con la creazione della sua Università, poichè in tutta la storia della regione alita uno spirito di libertà operosa ed un istintivo desiderio di elevazione e di progresso, che tradisce la discendenza lontana dai marinai illirici sbarcati sui lidi d'Italia, rinvigorita dalla tradizione di Roma. L'oratore rifà in rapida sintesi la storia della regione, a cominciare del periodo delle successioni barbariche e dello sfasciamento dell'impero. Ricorda il primo duca autonomo di Bari, Teodoro, ed il costituirsi in Bari della prima roccaforte della tradizione cattolica latina, quando la città accoglieva nelle sue mura l'immagine santa della vergine bruna che la leggenda narrava dipinta per mano dell'apostolo Luca. Rievoca poi la presenza, certificata da documenti, di quei «boni homines» che anche in altre parti d'Italia sembrano costituire quella borghesia eletta ed attiva che all'ombra delle guarentigie vescovili e feudali dovevano porre i germi del comune, il prorompere di lotte e rivolte senza condottieri contro bizantini, longobardi, musulmani, tedeschi, normanni, mentre pur fioriva densa di traffici e di vita, la regione tutta, il fervore di vita sotto gli svevi, e Giacomino Pugliese che ivi temprava alle prime prove il giovanetto volgare; e Niccolò Pisano che probabilmente dalla Puglia portò in terra Toscana le tradizioni dell'antica scultura, mentre la fama del giureconsulto Sparano si diffondeva in tutti gli studi di Europa, e sorgevano la cattedrale di Ruvo e la basilica di S. Nicola e, simbolo di tutta una civiltà originale e feconda, la mole meravigliosa di Castel del Monte, e la indomita fierezza della gente pugliese pur nel periodo più forte della sua storia sotto angioini, aragonesi, spagnuoli.

«Istituto della Nazione»

Conseguenza del vivido spirito della civiltà regionale ed espressione e sintesi di tutta una vita intesa alle opere più feconde della civiltà, sorse naturale nella nobile regione il desiderio di un istituto superiore di cultura, desiderio che ebbe notevoli manifestazioni diverse nel '500 e che, dopo il 1860, divenne voto ardente ed ansioso, il quale trovò eco nel Parlamento nazionale e la cui piena legittimità fu alfine solennemente ed universalmente riconosciuta. Dopo il periodo della grande guerra nazionale, quel voto non doveva e non poteva essere più oltre dimenticato. Fu così che, con il concorso generoso ed entusiasta di Bari e di altri enti e persone, sotto la spinta potente della volontà realizzatrice del capo del Governo, la istituzione della Università da tanti anni aspettata, diveniva un fatto compiuto. Che cosa sarà, continua e conclude il ministro, che cosa deve essere l'Università di Bari? Essa, come ben diceva Luigi Ceci, non è un istituto cittadino; nè un istituto regionale: essa è un istituto della Nazione; e deve perciò assolvere un alto compito nazionale. Essa dovrà essere la grande Università irraggi la luce intellettuale, non soltanto su dell'Adriatico, faro splendente dal quale si questa generosa terra di Puglia che dalle sue tradizioni è così ben preparata ad accoglierla, ma anche sulle popolazioni dell'altra sponda.

Il compito culturale di Bari

Quale magnifico segno, se la nostra sapienza e la nostra tenacia sapranno effettuarlo; Al nuovo convivio accorreranno le varie genti della penisola balcanica, specialmente dall'Albania, piene di desiderio per l'arte e la scienza latina. Quando a Bari potrà essere istituita una facoltà di lettere, essa potrà diventare il maggior centro degli studi di filologia slava. L'Università di Bari, come fu detto, è il ponte che l'Italia getta tra le due sponde dell'Adriatico, fra le quali con crescente e rapido rifluire degli scambi commerciali si determinerà anche il moto della scienza e dell'arte. Di qui si potrà muovere allo studio delle lingue, della storia e dell'archeologia delle genti balcaniche che già conobbero la civiltà di Roma e di Venezia, ma di qui si diffonderà anche, per le vie che segnano il grande cammino delle genti, la nostra civiltà e la nostra cultura. L'Università di Bari risponde così ad un alto fine nazionale. E non è senza significato che essa sorga in questo momento della nostra storia nel quale, per virtù della nuova situazione nazionale, il popolo italiano, con fede rinnovata e nella giocondità di una giovinezza spirituale, guarda all'avvenire.

A prepararlo mira la vasta e consapevole opera del Governo nazionale con una politica che non è soltanto di interessi materiali, ma anche di cultura diretta non soltanto a rendere la Patria prospera e potente, ma anche a formare negli animi della gioventù studiosa una nuova coscienza aperta alle più alte idealità della vita intellettuale e morale. Il Governo nazionale è perciò orgoglioso di avere con la istituzione dell'Università di Bari eretta una nuova ara sulla quale si alimenti il fuoco sacro della nostra tradizione, un nuovo centro di cultura dal quale la scienza e l'arte italiana proseguiranno la loro secolare opera di ammaestramento.

Come nell'antichità le legioni di Roma di qui movevano per spargere tra le popolazioni dell'opposta sponda, con la potenza del nome romano, i semi di una civiltà meravigliosa, così sulla sponda di questo mare che seppe la nostra gloria, si formi quasi il molo ideale di imbarco delle nostre forze migliori, le quali muovano alla conoscenza, che è quanto dire alla conquista spirituale dell'Oriente vicino. E sia l'Università di Bari l'avanguardia d'Italia nei fatali ritorni della Nazione sulle vie della sua storia. Con questo augurio dichiaro, in nome di S. M. il Re, aperta l'Università di Bari».

Visite e cerimonie

Dopo il banchetto al Municipio, S. A. R. il Principe di Udine si è recato a visitare la palestra ginnastica Angiulli ed il Circolo canottieri, ove il presidente avv. Gembo, gli ha porto un devoto saluto. Ha visitato infine il Museo storico, ricevuto dal canonico prof. Nitti. Il ministro della P. I. on. Fedele, con il sottosegretario alle Comunicazioni on. Panunzio, hanno partecipato ad un ricevimento negli uffici del Provveditorato agli studi. Il provveditore ha pronunciato parole di saluto per il ministro on. Fedele, il quale ha risposto ringraziando.

Alle 20, S. A. R. il Principe di Udine e gli on. Fedele e Panunzio sono intervenuti ad un banchetto offerto dalla Prefettura. Alle 21.45, ossequiato dalle autorità civili e militari, S. A. R. il Principe di Udine è partito per Roma.

L'epilogo dell'istruttoria Matteotti

ROMA, 15

L'istruttoria Matteotti è giunta all'epilogo. Tra pochi giorni, tutto l'incartamento processuale sarà passato al comm. Tancredi, che formulerà la requisitoria. I volumi del processo saranno depositati in cancelleria ed i difensori potranno prenderne visione entro cinque giorni dalla notifica e presentare le istanze che riterranno opportune. Il Codice di procedura penale dispone che detto termine sia di cinque giorni, ma si tratta di termine prorogabile ed è prevedibile che i difensori delle due parti chiedano che invece di cinque giorni, gli atti sieno depositati dieci o quindici giorni per prenderne visione, e farne estrarre qualche copia. Scaduto il termine di deposito degli atti e presentate dai difensori le richieste, la sezione d'accusa dovrà decidere innanzi tutto se il fatto appartenga alla competenza ordinaria e quindi pronunziare sentenza ordinando la trasmissione di tutti gli atti alle autorità competenti nel caso che una eccezione simile avesse saldo fondamento.

L'azione dei legali

Si potrebbe verificare il caso previsto dalla legge che la sezione di accusa potesse riconoscere che l'istruttoria avesse bisogno di essere ancora proseguita; ma nel procedimento pel delitto Matteotti questa ipotesi si appalesa fino da ora assurda, dato il modo preciso e minuzioso col quale essa è stata condotta e portata a termine. Contro la sentenza della sezione d'accusa c'è la impugnativa da parte degli imputati ed il ricorso in Cassazione, ma non sarebbe certo questo un elemento preoccupante per una più lunga durata dell'istruttoria il cui sollecito espletamento è da oggi alla chiusura direttamente proporzionale alla volontà e alle richieste degli avvocati. Un altro punto dell'istruttoria che sarà risoluto quanto prima è quello inerente al luogo ove dovrà svolgersi il processo: se a Roma o altrove. Tale questione potrà essere sollevata sia d'ufficio che dal Procuratore generale della difesa. In conclusione, avvenuto il deposito della requisitoria che potrà verificarsi nell'ultima decade del mese in corso, nel prossimo febbraio gli avvocati potranno espletare il loro compito di assistenza e quindi per la fine di febbraio o per il principio di marzo si potrà avere la sentenza della sezione d'accusa. Diversamente tra gli altri inconvenienti si dovrebbe prorogare anche il termine di detenzione preventiva, che nel dicembre scorso venne allungato di altri tre mesi e che scade appunto nella prima quindicina di marzo.

Il verdetto in giugno

Esigenze di giustizia, di pace e di tranquillità consigliano che il processo si svolga presto su quest'ultima fase, in considerazione specialmente del fatto che il dibattimento, non solo per l'entità giuridico-processuale del dramma cui sarà chiamato a giudicare il giurì popolare, ma anche per il numero degli imputati e dei testimoni che non potrà essere piccolo. Di testimoni si prevede che ne saranno citati non meno di 300 sia a difesa che a carico, di guisa che se lo svolgimento del processo si inizierà alla fine di marzo o al principio di aprile, occorreranno non meno di due mesi prima di giungere al verdetto che è da augurarsi possa segnare la parola fine ad un triste ed agitato periodo della vita politica e sociale della Nazione.

Stamane, i comm. Del Giudice e Tancredi hanno proceduto all'interrogatorio del cantoniere Taccheri il quale, come si ricorderà, fu uno degli scopritori della giacca di Matteotti.

L'on. Aldo Finzi esaminato

dalla Commissione d'istruzione del Senato

ROMA, 15

Oggi alle 15, sotto la presidenza di S. E. il barone Melodia, con l'intervento dei sen. Calisse e Grosoli e del P. M. comm. Santoro e con l'assistenza del concelliere comm. Fontana, si è riunita la Commissione permanente d'istruzione, ed ha nuovamente esaminato l'on. Aldo Finzi.

La zona malarica nell'Istria

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dispone sieno dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia dell'Istria distinte come segue: Comune di Pola, la zona malarica comprende: a) tutti i territori, compreso l'abitato, situati entro i confini territoriali delle frazioni comunali di Altura di Nesazio, Caviano, Gallesano, Lavarigo, Lussignano di Pola, Medolino, Monticchio Polesano, Peroi, Pomer, Promontore, Lizzano, Stignano di Pola; b) tutto il territorio di terraferma della frazione comunale di Fasana, comune di Dignano, comune di Barbana, comune di Canfanaro, comune di San Vincenti, comune di Valle, comune di Rovigno, comune di Pirano, comune di Terzo, comune di Ossero, comune di Neresine, comune di Lussingrande, comune di Parenzo entro i confini delle frazioni comunali di: Castel Mossinese (Dracevaz), Fratta parentina, Monpedrone, Monghebbo, Monsalice, Sbandati, Torre di Parenzo, Varvari, Villanova di Parenzo, comune di Orsera entro i confini della frazione di Fontane, Geroldia, Meme e S. Lorenzo del Pasenatico; comune di Cittanova, comune di Antignana, comune di Gimino, comune di Fianona, entro i confini delle frazioni comunali di: Casal Samburesi, Cerre, Cugno, S. Lorenzo di Albona, Gantolesi, Traghetto, Vettura, S. Martino.

Un pranzo all'Ambasciata di Germania

ROMA, 15

L'ambasciatore di Germania, barone von Neurath, ha offerto stasera in un salone del palazzo dell'ambasciata un pranzo in onore dei capi delle delegazioni italiana e tedesca per la conclusione del trattato di commercio. Il pranzo è stato seguito da un ricevimento che ha riunito a Villa Wolkowsky tutti i membri delle due delegazioni, il personale dell'ambasciata di Germania al completo e numerose personalità del Ministero degli Esteri.

La cessione degli impianti telefonici statali all'industria privata

ROMA, 15

In data 19 settembre 1924 furono invitate le società concorrenti alla concessione degli impianti telefonici statali a presentare concrete offerte sottoscrivendo un apposito schema di convenzione redatto da una speciale commissione di tecnici e preventivamente sottoposto al visto e all'approvazione degli organi consultivi. In data 30 ottobre u. s. limite fissato per la presentazione delle presenti offerte, si sono presentate al concorso le seguenti società: Società telefonica piemontese e Società settentrionale telefoni per la prima zona (Piemonte e Lombardia). Società delle Venezie e Società delle Tre Venezie per la seconda zona (Tre Venezie, Fiume e Zara). Società telefonica alta Italia e Società telefoni Italia medio-orientale per la terza zona (Emilia, Romagna, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise). La Siemens di Milano, la Società mediterranea telefoni, la Società telefonica tirrena, la Società imprese telefoniche italiane per la quarta zona (Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna). La Società anonima italiana prodotti chimici, la Società esercizi telefonici e la Società telefonica per le Puglie per la quinta zona (Italia meridionale e Sicilia). Per la sesta zona, rete interurbana principale, ha concorso la sola Società mediterranea telefoni.

Le predette offerte sono state esaminate da una commissione reale presieduta dall'on. Antonio Garbasso e composta dei seguenti membri: on. prof. Biagio Boriello, on. prof. Giuseppe Belluzzo, on. avv. prof. Cesare Tumedei, prof. Luigi Lombardi, prof. Antonio Loordo, prof. Enrico Flora, comm. Guido Milelli, comm. dott. Ettore Gambi, ispettore generale di ragioneria, comm. Giuseppe Angelini, direttore generale Servizi elettrici, comm. prof. Giuseppe Pession, la quale ha presentato la propria relazione al Comitato dei ministri incaricati di deliberare. Detto Comitato, composto dei ministri delle Comunicazioni, delle Finanze, de LL. PP. e dell'Economia Nazionale, ha, sotto la presidenza di S. E. Benito Mussolini, ha proceduto all'aggiudicazione degli impianti delle prime quattro zone a società che per la propria capacità tecnica e finanziaria, non solo offrono le massime garanzie nei riguardi dell'attuazione del programma di sviluppo degli impianti imposto dall'Amministrazione, ma garantiscono altresì la vita e lo sviluppo delle fabbriche di materiale telefonico attualmente esistenti in Italia con le quali hanno stretto conclusivi accordi, sviluppo indispensabile per l'economia e la sicurezza del nostro Paese.

Accettando le unanimi conclusioni della Commissione reale, il Comitato interministeriale nella riunione del giorno 15 corrente ha proceduto alle seguenti aggiudicazioni: prima zona, alla Società telefonica piemontese; seconda zona, alla Società delle Venezie; terza zona, alla Telefoni Italia medio-orientale; quarta zona, alla Società telefonica tirrena; per la quinta zona (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia), il Comitato interministeriale ha deciso di invitare la Commissione reale a procedere ad un ulteriore esame delle richieste e della questione ed a sottoporre i risultati entro il corrente mese. Per la sesta zona, telefoni interprovinciali, interregionali, internazionali, vista la necessità di conciliare il principio indispensabile di statizzazione di tutti i servizi telefonici con le cautele di cui la riforma deve circondarsi nei riguardi dei gelosi servizi interprovinciali ed internazionali, ha, in massima, deliberato la creazione di un'azienda sul tipo di quelle parastatali, incaricando il ministro competente di concretare la proposte per l'attuazione di tale deliberato. Tale soluzione appare l'unica adottabile, inquantochè l'italianità di una impresa che gestisce la rete delle grandi comunicazioni interurbane non potrebbe essere garantita che mediante un controllo continuo da parte dello Stato, controllo che non può effettuarsi altro che con una gestione diretta.

Con decreto reale del 28 dicembre 1924, è stata nominata una Commissione presieduta dal cav. di gran croce avv. Roberto De Vito, consigliere di Stato, senatore del Regno, e composta dall'on. avv. Cesare Tumedei, del comm. avv. Paolo Franco sostituto avvocato erariale, del comm. Ettore Cambi, ispettore generale di ragioneria del Ministero delle Finanze, del comm. Pietro Cipollaro, direttore caposervizio del Ministero delle Comunicazioni, e del comm. Adolfo Cianciulli, caposezione nel Ministero delle Comunicazioni, in qualità di segretario, commissione incaricata di proporre i provvedimenti occorrenti al trapasso degli impianti statali ai concessionari prescelti, alla prima assegnazione del personale fra le varie zone ai sensi delle disposizioni delle leggi vigenti e di preparare quanto occorre per la stipulazione degli atti definitivi. Con la cessione dei telefoni all'industria privata, il Governo fascista ha attuato uno dei cardini del suo programma politico-finanziario annunciato dall'epoca del proprio insediamento e che ha richiesto due anni di studio accurato.

Riunione interregionale di agricoltori

BOLOGNA, 15

Un'adunata interregionale della Federazione italiana sindacati agricoltori si è tenuta stamane, presenti numerose rappresentanze delle Marche, della Toscana, dell'Emilia, della Romagna, del Veneto, del Piemonte e della Lombardia e, tra gli altri, l'on. Sertieri, il sen. Niccolini e il comm. Mantovani. Dopo la lettura di molte adesioni, il comm. Fornacciari ha spiegato ai presenti gli effetti del nuovo «modus vivendi» tra l'Italia e la Germania, specialmente per quanto riguarda l'agricoltura, accennando a quella che è la portata del Trattato, e cioè la posizione in cui si trova l'Italia nei confronti della Germania per quanto riguarda i prodotti agricoli, con il trattamento della Nazione più favorita.

Costituzioni e scioglimenti di società nel 1924

MILANO, 15

Un comunicato dell'Associazione Bancaria Italiana dice che si sono costituite nel decorso anno 1630 società, con un capitale di lire 904.520.625; altre 1175 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 5.109.078.652. Inoltre 18 società hanno revocato la liquidazione per un capitale di lire 38.820.000. Il totale degli investimenti fu così nell'anno 1924 di lire 6.052.419.277. Per contro si sono registrate 447 liquidazioni di società, per un totale di 492.620.520 lire, 21 unioni per un capitale di lire 93.287.500 e 317 riduzioni di capitale per un total di lire 571.120.157. Il totale dei disinvestimenti è stato di lire 1.157.028.187. Risultarono così investimenti netti per lire 4.895.391.090.

Lo sviluppo del traffico marittimo di Assab

MASSAUA, 15

Nel secondo semestre del 1924, il movimento commerciale nel porto di Assab ha raggiunto la cifra di 10 milioni di lire, mentre nel secondo semestre dell'anno precedente vi era stato un movimento per tre milioni di lire soltanto. Si tratta quindi di un progresso veramente notevole, che mette il porto di Assab in ottima posizione nel commercio marittimo del Mar Rosso, dove il porto di Massaua è già lo scalo più importante. Lo sviluppo del traffico marittimo di Assab merita di essere segnalato come nuova prova della sempre crescente importanza economica dell'Eritrea.

S. E. De Stefani tornato a Roma

ROMA, 15

Questa sera alle 20.30 con il treno di lusso ha fatto ritorno da Parigi il ministro delle Finanze on. De Stefani.

Jonnart si insedia all'Accademia di Francia

Una seduta tumultuosa

PARIGI, 15

L'Accademia francese ha ricevuto oggi il suo 'immortale Jonnart, ex ambasciatore presso il Vaticano, che prese il posto di Paolo Dechanel, ex Presidente della Repubblica. Dei manifesti ingiuriosi erano stati affissi durante la notte sui muri dell'Accademia francese, cosicchè misure di ordine pubblico erano state prese all'interno come all'esterno del palazzo. Nel momento in cui Jonnart, secondo il rito, cominciava a pronunciare il suo discorso, e cioè l'elogio del suo predecessore, voci sono partite dalla sala, dal centro e dalle tribune: «Viva la Repubblica!».

Monsignor Baudrillar, professore dell'Università cattolica, che presiedeva, si alzò dicendo: «La Repubblica non è in causa». Un'altra voce rispose: «Ma lo è stata!». Dappertutto si grida: «Alla porta, alla porta!». Poco dopo la calma era ristabilita e la seduta poteva continuare.

Herriot e gli uomini-sandwich

PARIGI, 15

Oggi è accaduto un episodio curioso. Herriot è stato condotto, in effige, in Questura!

«Stamane - pubblica *La Liberté* i nostri uomini-sandwich che da parecchi giorni fanno la gioia dei parigini lasciarono come di abitudine il nostro giornale portando sulle spalle il celebre manifesto del pittore Barrer, in cui si vede Herriot che tenta di colpire uno dei nostri uomini-sandwich col cartello della libertà. Poco dopo, i nostri amici accorrevano per avvertirci che i nostri 10 portatori, scortati da 4 agenti, erano stati condotti al commissariato di polizia. Ci siamo immediatamente recati al commissariato per liberare questi «fautori del disordine» e li abbiamo trovati allineati davanti al banco del commissariato in attesa di essere condotti in guardina. Regolamentarmente, essi devono conservare durante il loro passaggio attraverso la città un intervallo di dieci metri l'uno dall'altro. Stamane, attraversando la strada, uno dei portatori dovette arrestarsi in seguito ad un ingombro di vetture. Quelli che lo seguivano commisero allora il grave errore di non rallentare a tempo a rischio di farsi schiacciare e di intralciare la circolazione. La distanza regolamentare non era così più osservata. Allora un agente in borghese che li seguiva da un certo tempo, fece cenno ad altri quattro agenti che si precipitavano sugli uomini-sandwich ingiungendo loro di seguirli». E' così che Herriot questa mane fu condotto al commissariato in effige. Bisogna ricordare che il Governo ha fatto intentare qualche settimana fa un processo alla *Liberté*. Ora il giornale per vendicarsi ne dice e ne fa di tutti i colori.

Radic manteneva rapporti pericolosi coll'estero?

BELGRADO, 15

Il *Vreme* pubblica oggi una dichiarazione del ministro dell'Interno, Maximovich, che dice di essere persuaso della colpabilità di Radic, giacchè tutta la sua attività politica all'interno significava una grave minaccia per l'ordine attuale e perchè manteneva rapporti pericolosi coll'estero. L'affermazione che il materiale d'accusa contro Radic fosse falsificato, è un vero delitto contro lo Stato. Tutto il materiale sequestrato a Radic e ai suoi compagni, fu protocollato, sicchè è impossibile far passare dei falsificati. Per questa ragione è stato proibito il viaggio del difensore di Radic all'estero. Il materiale sequestrato deve convincere chiunque della colpabilità di Radic.

L'arresto del segretario della Skupstina

BELGRADO, 15

Dopo il vicepresidente della Skupstina, che si trova, com'è noto, già da parecchi giorni agli arresti inquisizionali, è stato arrestato ora il segretario della Camera, signor Rude Banicic. La polizia lo trovò all'«Hotel Pietroburgo» a Belgrado, ove aveva il suo alloggio, e, dopo un interrogatorio di alcune ore, accompagnato da due gendarmi, partì per Spalato. Ivi sarà rinchiuso nelle carceri inquisizionali a disposizione del Tribunale. L'ordine del suo arresto è venuto da Spalato. Il Banicic è radiciano.

La Jugoslavia e il movimento albanese

BELGRADO, 15

A quanto si comunica da Tirana, il Governo albanese ha dichiarato che esso non ha potuto procedere all'arresto del famoso capo dei cacciachi e presidente del comitato di Kossovo, Bairam Zur, perchè costui si era rifugiato sulle alte montagne. Il Governo jugoslavo smentisce le notizie di alcuni giornali, secondo le quali Bairam Zur avrebbe riparato su territorio jugoslavo e sarebbe stato arrestato dalle autorità jugoslave.

Il parlamento ungherese chiamato a ratificare

il trattato con la Russia

BUDAPEST, 15

Alla Commissione delle Finanze dell'assemblea nazionale, il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen comunicò oggi che, incurante degli attacchi che sono stati mossi contro il Trattato russo, egli presenterà detto Trattato nei prossimi giorni al Parlamento per la ratifica. Un pericolo comunista non esiste e non può essere messo in relazione con la ratifica di questo Trattato, essendosi a parecchie riprese constatato che i russi cercano di attenuare l'agitazione comunista in quei paesi dove hanno rappresentanze ufficiali.

Smentite a un movimento comune fra legittimisti austriaci e ungheresi

BUDAPEST, 15

Il *Pester Lloyd* fa seguire alla notizia pubblicata dall'*Arbeiter Zeitung* di Vienna intorno ad un movimento comune dei legittimisti austriaci ed ungheresi, una smentita energica senza però entrare in merito ai singoli casi denunciati dal giornale socialista. Il *Pester Lloyd* afferma che se i magnati ungheresi di volta in volta si recano a Vienna per visitare la nobiltà viennese, ciò è naturale. Come nessuno deve d'altra parte scandalizzarsi se i socialisti austriaci quando si recano a Budapest non vanno a far visita agli aristocratici, ma cercano di incontrarsi con i loro compagni.

Il saluto del nuovo Prefetto

alle autorità della Provincia

POLA, 15

Al momento di assumere le sue nuove funzioni, il comm. Cassini, prefetto dell'Istria, ha diramato ai rappresentanti le autorità ed ai dirigenti le amministrazioni pubbliche dell'Istria, la seguente circolare:

«Nell'assumere l'ufficio affidatomi, porgo alle S. S. L. L. il mio deferente saluto. Alla soluzione dei gravi, complessi ed urgenti problemi riguardanti questa Provincia che conta così nobili e patriottiche tradizioni, dedicherò ogni buon volere e tutte le mie modeste forze; ma nel non facile compito, mi sarà indispensabile la valida e concorde collaborazione delle S. S. L. L. In cotesta cordiale collaborazione io principalmente confido. Con distinta osservanza. Firmato: Cassini».

Nella giornata di ieri, il comm. Cassini, accompagnato dal viceprefetto comm. Muratori, dal capo gabinetto cav. Camilleri, si è recato a far visita di presentazione alle autorità militari e civili della città. Nel pomeriggio, le stesse autorità hanno ricambiato la visita.

Una beffa di ladri burloni a Udine

Vuotano la cassaforte e vi applicano uno specchio!

UDINE, 15

Un audacissimo furto è stato scoperto stamane dall'impiegato Attilio Barburini, della ditta Edoardo Pellini e compagni, che ha negozio e deposito di manifatture in via Savorgnani. Il Barburini, recatosi ad aprire la cassaforte, verso le dieci, vedeva con sua sorpresa, in fondo alla parete della cassaforte stessa riprodursi il suo volto. Osservò meglio e si accorse con stupore e terrore che la cassaforte presentava un grande squarcio e in fondo allo squarcio stesso era stato posto dai ladri uno specchio per fare così una burla ai Pellini. Fatti i conti, risultò che nella cassaforte vi era un ammanco di circa 25.000 lire, cioè tutto il numerario esistente, nonchè cartelle di rendita al portatore, per un valore di 40 o 50.000 lire.

Vennero fatte subito le indagini e si potè così ricostruire il furto nel modo rocambolesco in cui avvenne. I ladri, evidentemente più di una persona, pratici delle abitudini della ditta, avevano notato come l'appartamento attiguo allo studio ove si trovava la cassaforte della nobile signora Magda ved. De Pilosio era disabitato, poichè la signora De Pilosio abita a Tricesimo. Essi quindi, in queste ultime sere si introdussero con chiavi false nell'appartamento e quivi passarono nella stanza attigua a quella dello studio. La cassaforte della ditta Pellini è posta in un vano di una vecchia porta, porta dietro la quale la signora De Pilosio aveva posto un mobile massiccio. I ladri asportarono il mobile, aprirono la porta e quando ebbero il campo di operare tranquillamente produssero esattamente tre squarci alla cassaforte di acciaio e corrispondenti al tesoro. Più in basso vi sono i registri, ma da quella parte i ladri non toccarono la corazza d'acciaio, il che vuol dire che essi sapevano esattamente dove si trovasse il danaro. Le indagini sono appena iniziate e l'autorità spera di mettere le mani sui ladri stessi.

Le officine Zeppelin rimarranno in Germania

BERLINO, 15

Il *Berliner Tageblatt* smentisce la notizia pubblicata da un giornale romano sul trasferimento delle officine Zeppellin di Friederichshafen all'aerodromo di Cinisello presso Milano. Il giornale dice che non si sa nulla di trattative che si sarebbero svolte o svolgentisi in questo senso. Soltanto nel caso in cui la Conferenza degli ambasciatori si pronunciasse definitivamente per la distruzione delle officine Zeppellin, il giornale ritiene che si prenderebbe in considerazione il progetto di trasferimento delle officine di costruzione Zeppellin all'estero.

I calciatori ungheresi in Italia

BUDAPEST, 15

La squadra rappresentativa ungherese che si incontrerà a Milano con la squadra nazionale, è partita oggi da Budapest. Orth, che è uno dei migliori foot-ballisti ungheresi, parteciperà, malgrado il suo malessere, al «match».

Le Federazioni estere aderiscono

alla riunione schermistica di Cremona

CREMONA, 14

L'interesse dei circoli schermistici si raccoglie sulla riunione di Cremona indetta dalla benemerita Accademia d'Armi per il mese di maggio. A cinque mesi di distanza dalla grande rassegna internazionale, Riccardo Sanipoli, organizzatore infaticabile, è in piena attività, quell'attività caratteristica delle ultime settimane di preparazione di una mastodontica organizzazione.

Cominciano a rispondere gli italiani d'America, sui quali Sanipoli fa assegnamento per almeno 50 medaglie d'oro. Sono lettere di entusiasmo dei nostri fratelli tanto lontani dalla Patria, sono vibranti note di salda patriottica fede. Qualcuno ha spedito medaglie di conio americano, altri hanno preferito inviare valuta americana per l'acquisto del conio italico. Di pari passo mercia spedita l'organizzazione all'estero con la stampa in quattro lingue del programma che sarà spedito nella ventura settimana agli interessati.

Se le prime adesioni significano probabile partecipazione, il successo della riunione internazionale di Cremona si annunzia clamoroso. Hanno chiesto di urgenza i capisaldi del programma le seguenti Federazioni: Stati Uniti, Inghilterra, Czecoslovacchia, Monaco Principato, Danimarca, Argentina, Belgio, Francia, Svezia, Portogallo, Svizzera, Romania, Norvegia e Olanda. Se aggiungiamo i tedeschi, gli ungheresi, gli austriaci che non mancheranno sicuramente alla manifestazione, non ci rimane che affermare che a Cremona avremo una rivincita vera e propria della Olimpiade parigina.

Ma di un altro delicatissimo problema si preoccupa il direttore tecnico dell'Accademia cremonese: quello delle giurie. Nella sua imminente gita a Roma, Sanipoli non mancherà di segnalare la soluzione del problema alla Confederazione nazionale di scherma. Egli ha «in pectore» il nome di uno dei nostri più illustri dilettanti, non mancherà però di fare pressione per avere a Cremona qualche ottimo e imparziale giurato straniero.

Violento uragano nelle isole britanniche

LONDRA, 15

Un altro spaventevole uragano ha colpito gran parte delle Isole Britanniche da martedì a ieri. Più specialmente colpite sono state l'Irlanda e la Scozia. In certi punti il vento ha raggiunto una velocità di 70 miglia all'ora. Il piroscafo «Cardiff» è stato gettato su un bassofondo nelle vicinanze di Cork e le condizioni pessime del mare fanno temere che l'intero equipaggio, composto di circa 15 persone, sia perito.

Nel Mar d'Irlanda si sono avuti numerosi danni alle navi ed è in Irlanda che l'uragano ha raggiunto il massimo della sua violenza. I telefoni ed i telegrafi sono quasi dappertutto interrotti e le comunicazioni con l'Inghilterra sono limitate ad una sola linea rimasta intatta. A Belfast parecchi tetti sono stati scoperchiati, delle alte ciminiere demolite e molte strade distrutte.

L'ex regina Zita rimane vedova

BUDAPEST, 15

Il conte Hunyadi dirama, attraverso la ufficiosa agenzia del *Correspondenz Bureau*, una energica smentita delle voci messe in circolazione di un suo preteso matrimonio con l'ex regina Zita. Queste voci sono semplici invenzioni denigranti e servono soltanto allo scopo di compromettere l'ex regina agli occhi dell'estero.

Estate in anticipo a Ragusa

Sono già aperti e frequentati i bagni di mare

ZAGABRIA, 15

Mandano da Ragusa (Dalmazia) al *Jutarni List*, che in tutta la Dalmazia meridionale si è in piena primavera. Gli alberi fioriscono e i forestieri, accorsi in massa come le rondini, prendono bagni di mare e di sole. Nessuno ricorda in questa stagione tempi simili. Si teme però un brusco cambiamento.

La stagione lirica inaugurata a Venezia

VENEZIA, 15

Stasera ha avuto inizio al teatro Fenice la stagione lirica con l'opera di Boito, «Mefistofele».

L'esecuzione, sotto la direzione del m. Fabbroni, ha segnato un vero successo, e il direttore d'orchestra e gli interpreti sono stati calorosamente applauditi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio accetta le dimissioni dell'ass. Dompieri
e vota la municipalizzazione delle affissioni

Presiede il sindaco senatore Pitacco, che dopo dichiarata aperta la seduta, comunica al Consiglio una lettera a lui indirizzata con la quale l'avv. Sergio Dompieri dà le dimissioni da assessore e da consigliere del Comune. La lettera è breve e non spiega le ragioni per le quali l'avv. Dompieri si è indotto a tale decisione.

Le dimissioni sono accettate

Il Sindaco soggiunge che incaricò gli assessori Camanzi e Comici di recarsi dall'avv. Dompieri col compito di chiedere spiegazioni sulle sue dimissioni e insistere che recedesse dal suo proposito. Ma le premure fatte in tal senso non ebbero fortuna.

L'assessore Camanzi aggiunge che l'avv. Dompieri a sua richiesta non ritenne di motivare in modo preciso le proprie dimissioni e che inoltre si dimostrò irriducibile di fronte alle insistenze fattegli perchè le ritirasse.

A nome del gruppo il cons. Guattacini propone di accettare le dimissioni. Posta ai voti, l'accettazione delle dimissioni dell'avv. Dompieri è accolta all'unanimità, meno i due consiglieri comunisti che dichiarano di astenersi.

Il Sindaco chiede quindi l'autorizzazione di esprimere all'avv. Dompieri i ringraziamenti dell'assemblea per l'attività da lui svolta in seno al Consiglio nonchè alla Giunta specie quale assessore alle Finanze. Il Consiglio accoglie la proposta a maggioranza, solamente con 14 voti contrari.

A proposito di queste dimissioni e delle ragioni che possono averle determinate si osservava che lo studio dell'avvocato Dompieri ha il patrocinio di alcuni membri dell'ultimo Consiglio di amministrazione della Banca Adriatica e non già di gruppi di creditori della stessa. Restano quindi incerte le cause che le hanno determinate. Resta ora da completare la Giunta, con la nomina dell'assessore alle Finanze — che a quanto sembra sarà tratto dalla Giunta stessa — e dell'assessore allo stato civile. Il Consiglio, esaminata questa questione, passa a discutere la proposta di municipalizzazione delle affissioni (di cui abbiamo pubblicata la relazione).

La municipalizzazione delle affissioni

L'assess. De Parente illustra i principi per cui è concesso ai Comuni il monopolio delle affissioni. Cita l'esempio delle altre grandi città del Regno rilevando i diversi sistemi all'uopo adottati: la municipalizzazione assoluta o la concessione in impresa. Egli giudica vantaggioso nei riguardi di Trieste di semplificare l'organamento burocratico, riducendolo al minimo indispensabile ma serbando al Comune il controllo.

Si tratta di affidare la parte puramente materiale ad un organo estraneo al Comune. Le tariffe e i contratti in genere sarebbero fissati dal Comune, il quale corrisponderebbe un tasso all'organo esecutore. Per la reclame luminosa e le altre speciali il genere si verrebbe direttamente ad accordi con gli esecutori, salvo a pretendere il giusto compenso per il permesso. Viene così assicurato un nuovo cespite d'entrata al bilancio e dato ordine migliore alla tassa sulle insegne, senza che perciò questa venga più grave.

Lucatelli in massima è d'accordo; spera anzi che presto siano municipalizzate le pompe funebri. Chiede però se questo delle affissioni sia un esperimento che si voglia fare, ed in tal caso sarebbe opportuno fissare un termine, ovvero un provvedimento di carattere duraturo, nel qual caso desidererebbe conoscere le tariffe. Egli è per l'esperimento per due anni e quindi poi per la municipalizzazione completa.

Fonda invece è contrario ad ogni forma di municipalizzazione — che definisce disastrosa — e perciò voterà contro.

L'assessore De Parente spiega però non trattarsi di esperimento, bensì di municipalizzazione. La questione è di decidere come attuarla. Egli è del parere che non si abbia perciò creare un nuovo organo municipale, pur essendo necessario che il Comune abbia la direzione e il controllo della nuova attività, mentre l'opera materiale può essere affidata ad altri.

Non è contrario, d'altro canto, a sottoporre alla discussione del Consiglio le tariffe.

Guattacini è favorevole; solo raccomanda che le tariffe siano tenute inferiori alle attuali, già gravose, e Benvenuti a sua volta raccomanda che si uniformino alle tariffe praticate nelle altre città dell'importanza di Trieste. Ma l'assessore De Parente osserva che volendo conservare un margine al Comune, non è possibile praticare fin dall'inizio tariffe inferiori a quelle attuali. Alla nuova organizzazione certamente seguirà un maggiore sviluppo delle affissioni, e quindi un aumento del cespite di entrata. Allora sarà possibile prendere in considerazione una diminuzione delle tariffe.

Lucatelli propone che le tariffe una volta tanto siano sottoposte al Consiglio, e l'assessore De Parente accetta.

Levi-Viola dichiara che per ragioni personali si asterrà dalla votazione.

Juraga: Cosa c'entrano i motivi personali col Consiglio Comunale!

La municipalizzazione delle affissioni è quindi approvata a maggioranza, con due astenuti e due contrari.

Il gen. Piccione a questo punto osserva che sarebbe ormai tempo di discutere la estensione dell'energia elettrica ai sobborghi, la cui proposta conta un anno di vita; il Sindaco conviene, soggiungendo che la relazione è in corso di compilazione e sarà discussa nella prossima adunanza. Di che il gen. Piccione prende atto.

Il bilancio delle Tramvie

In seguito l'assessore De Parente illustra le modificazioni apportate allo Statuto dell'I. C. Q. M. che sono approvate.

Si passa quindi al bilancio preventivo delle tramvie comunali per il 1925 (di cui abbiamo già pubblicato la relazione).

Il relatore dice del disavanzo di lire 147.531, mentre si attendeva un avanzo. Tale disavanzo è da imputarsi a «sgradite sorprese» — così le definisce l'assessore — consistenti in tasse previste per un importo molto inferiore a quello effettivo. Si tratta, insomma, di un'interpretazione di natura fiscale. In compenso il bilancio del 1924 si chiude in modo soddisfacente. Nota però che il preventivo per il 1925 è stato compilato seguendo criteri di massima prudenza, ammettendo fra l'altro che le entrate non abbiano a superare quelle dello scorso anno, mentre nella prima quindicina di gennaio si nota già un avanzo.

Dice delle concessioni fatte al personale che naturalmente porteranno un aggravio, il quale, egli spera, sarà compensato da un maggiore gettito.

Lucatelli si mostra soddisfatto della attività della commissione amministrativa. Lamenta però che non siasi allacciata ancora via Udine con Gretta. Dice essere troppi gli addetti alle tramvie e vorrebbe si riducessero pagandoli meglio. Avrebbe voluto insieme al bilancio l'inventario del materiale rotabile.

Piccione rileva la grossa spesa che importa al bilancio la rimessa in opera sia per rinnovazione sia per spostamenti dei binari specie nelle strade a macadam. Pensa che si potrebbero realizzare delle economie ove la rinnovazione del selciato avvenisse tempestivamente. Ricorda al proposito una sua raccomandazione fatta lo scorso anno circa la strada di Miramar acciocchè si ponessero in opera i binari contemporaneamente alla sistemazione della strada. Rinnova la raccomandazione in tal senso.

Battino raccomanda vivamente, e dimostra con dati di fatto nei riguardi del continuo e ingente aumento di abitanti nei pressi di piazza del Perugino — stante la febbrile attività edificatrice spiegata da quelle parti dall'I. C. dei Q. M. — la necessità della pronta costruzione di una linea tramviaria congiungente direttamente il centro della città con piazza del Perugino. All'uopo propone il prolungamento della linea che attualmente si arresta a piazza Garibaldi, e il cons. Fano, nella sua qualità di presidente dell'I C. dei Q. M., insiste a sua volta che tale provvedimento abbia rapida attuazione. Per il resto dichiara che avendo esaminato minutamente il bilancio lo trova compilato con sano criterio di prudenza e di ciò dà ampia lode alla Commissione amministratrice, e Blasinig-Bondi aggiunge le sue assicurazioni in proposito.

L'assess. Camanzi assicura il cons. Piccione che nella lastricazione delle strade si è tenuto conto della sua raccomandazione e che per le tramvie i lavori di posa delle rotaie e quelli stradali sono stati eseguiti, finchè si è potuto, contemporaneamente. Per la via di Miramar in quel momento non si avevano rotaie disponibili. In quanto alla linea tramviaria diretta dal centro a piazza Perugino soggiunge che essa dovrà ben spingersi fino alle caserme di Rozzol. (*Bene*). Fra qualche giorno sarà presentato il progetto per la nuova linea di via della Tesa.

L'assess. de Parente promette che l'inventario del materiale rotabile sarà prossimamente posto a disposizione dei consiglieri. Quanto ai controllori — cui alludeva pure il cons. Lucatelli — assicura che sono bene adoperati. Non crede si debba avere perciò preoccupazione per gli incassi. Circa la lastricazione delle strade rileva l'attuale sistema di posa delle rotaie non più poggianti direttamente sul terreno come avveniva in passato, sì bene su apposite traversine di ferro, per cui si avrà una minore spesa di riparazioni. In quanto alla invocata linea diretta a piazza del Perugino ricorda che il Comune ha già acquistato il terreno per la strada fino a via della Tesa. Si tratta di costruire — per ora — una semplice rampa.

Dopo di che il Consiglio approva il bilancio delle tramvie per il 1925 e subito dopo la estensione delle norme per i funzionari ex combattenti agli insegnanti medi già comunali ex combattenti, relatore l'assessore Tamaro.

I lavori della Commissione reale per l'Ordine dei chimici

Abbiamo da Roma:

La Commissione reale per l'ordinamento della professione del chimico, nominata dal ministro di Grazia e Giustizia, ha finito i suoi lavori sotto la presidenza del sen. Ginori Conti e ha presentato una proposta di regolamento per l'applicazione del R. D. legge 24 gennaio 1923 n. 103 riguardante le disposizioni relative all'istituzione dell'ordine.

In base alla relazione esposta dal dott. Costa di Trieste, la Commissione ha riconosciuto, agli effetti dell'iscrizione nell'albo dei chimici, l'equipollenza dei seguenti titoli conferiti dalle Università e Politecnici della cessata monarchia austro-ungarica: a) laurea in filosofia (sezione di chimica); b) secondo esame di Stato di ingegneria chimica; c) abilitazione all'insegnamento della chimica come materia principale nelle classi superiori delle scuole medie.

Umberto Saba alla Minerva. Mercoledì 21 corrente, ad ore 21, vi sarà alla Minerva una lettura di versi d'Umberto Saba. Il chiarissimo poeta nostro leggerà le poesie da lui scritte nei due ultimi anni, ed inedite: «I prigioni — La vetrina — Fanciulle — Canzonetta nuova — La casa della mia nutrice — Girotondo. Alla interessante serata possono intervenire i soci del Circolo Artistico e loro famiglie, verso esibizione della tessera sociale.

Un quadro di Gino Parin. Nel salone Michelazzi è esposto per pochi giorni il grande quadro di Gino Parin che fu tanto ammirato all'ultima Biennale veneziana e che i nostri concittadini non conoscono ancora. Noi abbiamo già diffusamente parlato di questa opera superba, la cui sapienza nell'armonizzare e nel raggiungere le luminosità più delicate, riesce anche più impressionante nell'ambiente raccolto della «bottega d'arte» triestina. Il quadro è tornato a Trieste soltanto di passaggio, poichè nei prossimi giorni partirà per Zurigo, dove fu acquistato dalla Galleria Adolfo Majer.

Un corso su «La tubercolosi» all'Università popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il dott. G. Macchioro inizierà un corso su «La tubercolosi». Egli tratterà del morbo considerato in genere, dal punto di vista medico e sociale. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Giubileo di servizio. Ha compiuto ieri 40 anni di ininterrotto e zelante servizio presso il Lloyd Triestino il signor Antonio Witmann, addetto all'Ufficio controllo viveri. In tale occasione egli è stato vivamente festeggiato da superiori e colleghi, che gli hanno offerto un ricco dono accompagnato da molti fiori. Il comm. Gamba, con lusinghiere parole ha salutato il festeggiato a nome della Direzione.

Il m.o Gianese ad Anversa. Il m.o cav. Guido Gianese, che nelle più importanti riunioni schermistiche internazionali ha tenuto alto il nome di Trieste e d'Italia, è partito alla volta di Anversa, invitato a partecipare alla grande accademia organizzata in onore del celebre maestro Verbrugge, il campione dei campioni belgi. Prenderanno parte alla interessantissima festa d'armi i più illustri schermidori belgi e francesi, fra cui Ducret, Haussy, Cattiau, Tack. La scherma italiana sarà rappresentata dal m.o Mangiarotti e dal nostro Gianese, al quale è riservato il «clou» della serata: il grande assalto finale col m.o Verbrugge.

Onorificenze. Con recente decreto reale il cav. dott. Renato Illesi, che tante benemerenze si è acquistato nella direzione dell'Istituto comunale dei quartieri minimi, è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

Insieme e con lo stesso decreto, l'ingegnere Michele Toffaloni, addetto all'Istituto comunale dei quartieri minimi, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Ai due distinti funzionari le più vive congratulazioni.

Il ballo della Vela. Il Reale Yacht Club Adriaco terrà anche quest'anno, e precisamente sabato 31 corr., il tradizionale ballo sociale, della cui brillante riuscita fanno affidamento il magnifico sviluppo di questa fiorente associazione, i ricordi delle feste degli anni scorsi e l'intensa preparazione alla quale attende un Comitato di soci in collaborazione col Consiglio direttivo. Chi ritenesse di essere stato involontariamente dimenticato nella distribuzione degli inviti, che saranno fatti in numero ristretto, potrà rivolgersi alla sede sociale, al molo Sartorio, dalle 18 alle 20.30.

La compagnia di Costantino Lombardo
al teatrino del Frenocomio

Con generoso atto di cortesia e di pietà, il maestro Costantino Lombardo ha consentito ai suoi maggiori artisti di dare ieri una rappresentazione di canto e danza al teatrino del nostro Frenocomio, e alla valida partecipazione di Armando Fineschi, della «soubrette» signorina Donati, della soprano signorina Remi e del tenore Piero Francavilla, il maestro Lombardo ha voluto aggiungere anche la propria, sedendo al pianoforte in qualità di elegante accompagnatore dei cantanti e di direttore dello spettacolo, che ebbe il più fervido e lieto successo. Tra i pazienti correva da più giorni la voce che sul palcoscenico del teatrino sarebbero apparsi gli artisti della Compagnia Lombardo, e tale promessa, avanzata come un contentino per i meno obbedienti, era attesa con molta impazienza. Il desiderio e la curiosità per lo spettacolo resero insolitamente pazienti e miti alcuni malati che sono per natura sovreccitati; i meno tranquilli si comportarono ieri con dolcezza remissiva, pur di ottenere dal medico e dal direttore il consenso di assistere alla rappresentazione. E così fu che nella vasta platea si pigiava ieri lo strano e caloroso pubblico dei pazienti, affluiti da tutti i padiglioni, in bell'ordine e perfetta armonia; perfino i poveri cronici in barella, gli sciancati, i paralitici, vennero portati ieri dagli infermieri al teatrino tutto ridente di allegria e di aspettativa. E quando il maestro Costantino Lombardo scese dal boccascena e andò al pianoforte, il pubblico lo salutò con un applauso di riconoscenza. La signorina Remi, l'apprezzata soprano della compagnia, iniziò il concerto lirico con una canzone assai leggiadra, cantata dall'artista con bella espressione e molto calore di sentimento. Alle note melodiose della romanza gli spettatori mostrarono di essere molto sensibili, e alla fine coronarono di un caldo e vibrante applauso la signorina Remi, che eseguì poi la romanza della «Wally» di Catalani: «Ebben, ne andrò lontana...!», accolta pure da scroscianti battimani.

Poi venne la volta di Armando Fineschi e della «soubrette» Donati, salutati al loro apparire da un festoso applauso. La grazia vivace e chiassosa dei due eleganti comici portò il più schietto buon umore tra i malati; il Fineschi, secondato dalla sua briosa compagna, eseguì vari duetti, cantò, danzò, improvvisò un felice dialogo pieno di arguzia, e alla fine ebbe applausi senza fine e richieste di bis che naturalmente vennero gentilmente concesse. Il tenore Francavilla ottenne pure un caldo successo e riuscì a commuovere il suo uditorio con alcune veramente appassionate esecuzioni di romanze. Poi gli applausi indussero il tenore a concedere alcune repliche, e in chiusa dello spettacolo gli artisti si presentarono nel gustoso quartetto dell'operetta «Scugnizza», che naturalmente trovò le più festose accoglienze.

Grata di così gentile e bella prestazione, la direzione del Frenocomio, per bocca del cav. prof. de Pastrovich, dopo aver offerto un rinfresco, rivolse al maestro Lombardo ed a tutti gli artisti vivissimi ringraziamenti.

"Il veglione delle camelie,, al Rossetti

Indetto dall'Associazione della Stampa giuliana, la sera di mercoledì 4 febbraio si svolgerà al Politeama Rossetti il «Veglione delle camelie» che costituirà, senza dubbio, il più grande successo mondano della stagione. Durante il veglione, di cui parleremo a lungo nei prossimi giorni, sarà eletta la Reginetta della Stampa.

Agli intervenuti si preparano strabilianti sorprese.

Il ballo del «Royal Union». Domani dalle 22 in poi si terrà all'Hotel Savoia il grande ballo sociale. Fervono i preparativi affinchè la festa riesca degna del sodalizio, tanto per signorilità che per eleganza. Coloro che per disguido non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo in sede della Società, via Cesare Battisti 7-I, dalle 19 alle 20.

Una veglia studentesca. Il comitato feste della Lega studenti commerciali, che organizza, com'è noto, una veglia studentesca per la notte del 21 corr., ha già diramato gli inviti e prega chi, per disguido ne fosse rimasto escluso, di rivolgersi all'incaricato, tra le 17 e le 20 di sabato, durante il solito festino nella sala massima del Circolo Artistico.

Convocazione della VI Centuria M.V.S.N. Il comando della II Coorte «Nulli «Secunda» della Milizia nazionale comunica: «Tutti i componenti della VI centuria «Vecchia Guardia», sono comandati domenica 18 corr., alle 7.30, di trovarsi in divisa nella caserma di via della Ferriera 12.

Come fa lì il progetto criminoso di un audace malandrino
Si spaccia per carabiniere ed aggredisce un negoziante

Un atto audace di malandrinaggio è stato tentato ieri sera in danno di un commerciante galiziano, Mario Marder, di 40 anni, il quale si trova da poco tempo nella nostra città ed abita in via Carpison n. 12, dove ha in deposito una quantità di soprabiti impermeabili per lo smercio al minuto.

Un buon affare in prospettiva...

Ieri sera, il Marder, uscì di casa e verso le 22.30 passava per piazza Goldoni, allorchè fu fermato da un giovane, dal contegno apparentemente corretto e dall'abito elegante. Lo sconosciuto si presentò con un nome qualunque, qualificandosi per negoziante e gli disse subito che aveva intenzione di mettersi in trattative allo scopo di acquistare «en block» tutti gli impermeabili, che aveva ancora a disposizione. L'inatteso offerente aveva una parlantina piuttosto convincente e sciorinava senza pericolo d'impaperarsi nomi su nomi di ditte locali e d'altre città, di cui egli disse essere vecchio fornitore o compartecipe degli affari, in modo da far credere d'essere in relazioni commerciali con mezzo mondo, dimodocchè il Marder dapprima sorpreso e poi convinto di trovarsi di fronte ad una ottima occasione, tagliò corto e disse al magniloquente affarista ch'egli era disposto a vendere la sua partita d'impermeabili a tanto e tanto. Il prezzo era un po' alto e il Marder l'avrebbe certo ridotto prima di lasciarsi scappare l'affare, ma la cifra non fece impressione alcuna sullo sconosciuto, il quale rispose semplicemente:

— Benone! Si farà. Andiamo però a vedere la merce.

Qualche sospetto

Erano già le 23, poco meno, e il Marder osservò che quello non era il momento più adatto per un esame della mercanzia e alle insistenze dell'altro che accampava ragioni d'urgenza, s'insospettì, pensò a qualche brutto tiro. Tuttavia, fidando sulle proprie forze e sul proprio coraggio non volle lasciarsi guidare da sospetti forse immaginari e perdere così l'occasione di un ottimo affare.

— Bene, andiamo, disse, e continuando la conversazione con il loquace interlocutore, s'avviò verso la via Pondares, a quell'ora pressochè deserta. Aperto il portone entrò seguito dallo sconosciuto nell'atrio che era buio e notò al chiarore di un cerino, che la faccia del sedicente commerciante s'era fatta un po' più infida ed anche nel suo contegno non notò più la franchezza di prima. Tuttavia si fece animo. Però, per essere maggiormente sicuro fece che l'altro lo precedesse nel salire le scale. Giunto alla sua abitazione, aprì e accesa la luce, invitò l'altro a seguirlo fin nella camera dove si trovava lo «stock» d'impermeabili.

Fulmineo cambiamento di scena

Si trattava ora di avviare alla fase conclusiva le trattative. Ma ecco che d'improvviso la scena mutò con un'espressione tra il sorriso ironico e la minaccia; lo sconosciuto, dichiarò, scandendo le sillabe:

— Sono un brigadiere dei carabinieri e faccia la cortesia di indicarmi dove nasconde le banconote false... E, visto che il galiziano, rimasto a bocca aperta per la sorpresa non rispondeva, ripetè accentuando il tono d'imposizione, d'essere un brigadiere dell'arma benemerita e ch'era inutile ogni indugio.

— Ma lei scherza? obiettò allora il Marder.

— Stia attento come parla e metta fuori il portafoglio, altrimenti saranno guai...

Dicendo ciò, l'individuo s'avventò sul Marder e con atto energico gli sbottonò la giubba, poi gli trasse dalla tasca interna il portafogli, contenente 36 dollari in banconote. Ma quest'atto ebbe anche l'effetto di scuotere dalla perplessità il Marder, il quale, visto che il suo danaro era in pericolo, ed erano banconote autentiche, scattò e convinto dei primi sospetti chiese la restituzione del portafogli. L'altro allora, un po' sconcertato, si schermì e cercò di guadagnare l'uscio, ma ciò gli fu impedito dal Marder che gli si avventò addosso afferrandolo violentemente. Ne seguì una disperata colluttazione in cui lo sconosciuto stava per avere la peggio. Il Marder intanto s'era messo a gridare a pieni polmoni in modo che le sue grida misero in subbuglio quasi tutta la casa.

I soccorsi - L'arresto del malandrino

Destati di soprassalto e vestitisi in fretta, accorsero per primi i proprietari dell'appartamento, che subaffittavano al negoziante galiziano i locali da lui occupati. La scena dei due, che si contorcevano aggrovigliati in accanita lotta sul pavimento provocò in loro uno spiegabile turbamento, ma poi riconosciuto il loro subinquilino, intervennero in suo aiuto, e lo liberarono dall'avversario, che afferrato da più braccia fu messo in condizioni di non poter più muoversi.

Frattanto in seguito alle grida e al chiasso provocato dalla scenata, i casigliani usciti dai loro appartamenti s'erano accalcati sul pianerottolo davanti all'abitazione del Marder ed uno di essi saputo quel ch'era accaduto corse a chiamare i carabinieri. Incontrati per istrada il maresciallo cav. Priolo, dirigente la stazione dei carabinieri di via Chiozza e il vice brigadiere Abbruzzese, li avvertì del fatto e li accompagnò all'abitazione dov'era prigioniero il sedicente commerciante e brigadiere.

Il losco figuro aveva assunta ora una terza fisionomia ed esprimeva un sacro terrore dei carabinieri autentici che giungevano per tradurlo al Coroneo.

Seguito dagli sguardi indignati dei presenti e dal Marder, lieto d'essersela cavata così felicemente, il malandrino uscì fra i due militi, che lo condussero alla stazione di via Chiozza ove egli subì un interrogatorio sommario e identificato per il pregiudicato Francesco Galante, di Michele, di 27 anni, da Ginosa (Puglie), fu rinchiuso in una cella, in attesa d'essere tradotto al Coroneo.

L'autorità ritiene, che il Galante, sia autore di altri reati e che nel corso delle indagini avviate potranno essere stabilite tutte le responsabilità del malfattore.

Sospetti non confermati

Nel dare ieri mattina la notizia che l'accalappiacani Rinaldo Darini, abitante al Crematorio, era stato colto da un violento assalto di nervi, abbiamo riferito il dubbio, espresso dai medici, che potesse trattarsi di idrofobia, tenuto conto anche del mestiere da lui esercitato. Ieri mattina, i medici del civico nosocomio, ove il canicida era stato accolto nel secondo reparto, procedettero all'analisi del sangue che però, fortunatamente, fu negativo. Il Darini era stato colto da frenosi alcoolica. Già nella giornata di ieri, calmatosi, egli potè uscire dal pio luogo.

A proposito dello scioglimento di circoli sportivi, ordinato dall'Autorità di P. S., riceviamo la seguente: «La R. Questura ci ha comunicato l'ordine di scioglimento del «Circolo Sportivo Internazionale». Le motivazioni sono le seguenti: «Visto il rapporto della R. Questura di Trieste... ritenuto che il C. S. I. esplica un'attività politica in contrasto con le istituzioni vigenti... ordina lo scioglimento...» ecc. Ci preme rilevare che il C. S. I. non ha mai esplicato attività politica di sorta, non solo; ma ha con gran cura sempre e in ogni occasione impedito che da parte di singoli soci venisse comunque innestata la politica nelle manifestazioni sportive del circolo stesso. Sport, niente altro che sport fu l'attività del Circolo e dei suoi soci. Sarebbe veramente interessante sapere su quali basi è fondata la misura della R. Questura. - L'ex vicepresidente: L. Zubin, l'ex segretario: F. Zigher e l'ex cassiere: C. Bisiach».

Le misure di p. s. - Perquisizioni. La squadra politica della Questura ha perquisito ieri la sede del Sindacato postelegrafonici avventizi, in via della Zonta n. 5, cui la Prefettura aveva notificato l'ordine di scioglimento. Furono sequestrate carte e documenti di ufficio. Uguale perquisizione fu operata nell'abitazione dell'esponente del sindacato, signor Adolfo Monteduro, in via Battaglia n. 6, ove furono sequestrate carte riguardanti l'attività del sindacato e una baionetta militare non denunciata all'autorità.

Una terza perquisizione fu operata dalla stessa squadra nella sede della Federazione degli addetti al Comune e alle aziende municipalizzate, in via Paduina n. 4. Furono sequestrati documenti e carte, fra cui dei proclami.

Il ricordo della sconosciuta. Ieri mattina si presentò nell'astanteria della Guardia medica, certa Valeria Domenico, di 38 anni, abitante in piazza dell'ospitale n. 3, per farsi medicare alcune contusioni e soffusioni sanguigne alle coscie, lesioni che furono giudicate guaribili in due giorni. Richiesta come le avesse riportate, la donna raccontò che imbattutasi per via con una sconosciuta e venuta con lei a diverbio per un incidente di cui si ignora la natura, era stata malmenata a quel modo.

Due feste per i bimbi poveri di Cittavecchia. Tanto il giorno della Befana che la domenica seguente, nell'Oratorio di S. Tarcisio si svolse animatissima la festa dell'Albero di Natale per i bimbi poveri di Cittavecchia. I Francescani di S. Maria Maggiore, che dirigono l'Oratorio, coadiuvati dalle signorine Corubole del Circolo, distribuirono più di cento capi di vestiario, calze, scarpe, berretti e sciarpe, e più di centocinquanta cestini con frutta e dolci. Il direttore dell'Oratorio, in un discorso, ringraziò quanti concorsero alla riuscita dei due benefici convegni, che portarono la gioia a centinaia di bimbi e aiuto a numerose famiglie povere. Le due feste furono rallegrate dal corpo bandistico del Circolo maschile dell'Oratorio.

Le malefatte degli autoveicoli

Giovanni Cosciancich, di 45 anni, abitante a Dolina n. 112, passava ieri nel pomeriggio verso le 15 per la strada di Zaule all'altezza degli opifici, allorchè fu investito dall'auto n. 74-428 di cui non aveva avvertito il sopraggiungere. Accorsi operai e passanti, il Cosciancich, che appariva in grave stato fu raccolto da terra ed ebbe qualche cura in attesa della Guardia medica cui era stato prontamente telefonato.

Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno e riscontrò al poveretto la commozione viscerale e probabili lesioni interne. Avute le necessarie medicazioni il Cosciancich fu trasportato all'ospedale ove i medici lo fecero accogliere nel reparto di giornata.

La servetta e i brillanti

Il 24 dicembre u. s. la signora Lucia Penso, abitante in via del Lavatoio n. 1, denunciò alla Questura, un furto di cui era rimasta vittima: Una domestica le aveva rubati due brillanti e vari oggetti di vestiario per un valore di oltre 4 mila lire. Iniziate le indagini il maresciallo Cafora dei carabinieri specializzati, finì per rintracciare la giovane, certa Paola S., di 18 anni. In seguito a ciò fu possibile di ricuperare i due brillanti che vennero sequestrati nel negozio dell'orefice A. R.

La domestica fu passata al Coroneo mentre l'orefice fu denunciato per sospetto di ricettazione.

Il crescendo del costo della vita

Il costo della vita è sempre in aumento. Qui sott'occhio abbiamo una tabella compilata dalle Cooperative Operaie, dalla quale è agevole trarre deduzioni, purtroppo, scoraggianti sull'argomento.

Si è che invece di stabilizzarsi i prezzi dei generi di prima necessità nell'anno testè finito hanno subito un contiuo rincaro, il quale a mano a mano che il tempo passava, si accentuò fino ad arrivare al massimo inasprimento, avveratosi negli ultimi mesi dell'anno.

Prima di indagare le ragioni, constatiamo i fatti.

L'ascensione dei prezzi dei commestibili

Dall'esame dei prezzi nei confronti degli anni 1923-1924, appare subito una tendenza inversa per ciascun anno. Val quanto dire che se nel 1923 i prezzi al primo mese dell'anno segnarono un massimo, tale massimo, sia pur lentamente, si orientò verso la discesa fino a tutto dicembre. Viceversa: nel 1924 si nota che dal minimo raggiunto nel dicembre 1923 ha inizio l'ascesa, dapprima quasi insensibile, quindi poi — volendo adoprare un termine fisico — con moto uniformemente accelerato.

Prendiamo, ad esempio, alcuni generi di maggior consumo, che costituiscono cioè la base dell'alimentazione della categoria più numerosa della popolazione. La farina n. 1, nel gennaio 1923 era a 1.60, nel dicembre si poteva avere a 1.45. Ma nel gennaio 1924 la troviamo subito a 1.50, prezzo che resiste fino a giugno. Subito dopo — e contro le normali previsioni, essendochè generalmente a raccolto compiuto i prezzi delle farine dovrebbero diminuire — si va a 1.55, poi a 1.80 per finire a 2 lire nell'ottobre.

L'olio comune, nel gennaio 1923, lo troviamo a 5.80 e nel dicembre a 6.30. Qui si rileva un aumento, comune al lardo americano, i due unici generi che nei riguardi dei prezzi contraddicono alla tendenza generale per l'anno scorso. Se non che nel gennaio 1924 l'olio comune è già a 6.60 per arrivare a 7.50 nel dicembre. L'olio di Molfetta, era a 9.20 in gennaio; nel dicembre è a 10. La pasta fina da 2.40 nel gennaio a fin d'anno 1923 raggiunse le 2.30; nel 1924 da 2.30 arriva a 3 e l'extra a 3.50. Le uova si vendono a 0.85, le patate a 0.75 e così via.

Più sensibili sono gli aumenti delle carni. Le parti anteriori della carne bovina fresca nel gennaio 1923 cominciarono l'ascesa partendo dal prezzo iniziale di lire 5 al chilogramma. Nel dicembre erano già a 7.20. Ma nel gennaio 1924 sono a 7.60 per finire a 9.60 nel dicembre. Nelle stesse proporzioni aumentò il prezzo delle parti posteriori.

Della carne congelata, le parti anteriori nell'ottobre 1923 costavano 4 lire al chg. Tale prezzo si mantenne fino al termine dell'anno.

Nel dicembre 1924 siamo già a 4.20 mentre le parti posteriori iniziate al prezzo di 6 lire raggiungono nella stessa epoca le 6.60.

Il pane. Nel gennaio 1923 il comune costava 1.50; nel dicembre 1.40. Nel 1924 da 1.40 nel gennaio, si arriva a 1.85 nel dicembre. Il bianco da 1.80 nel gennaio 1923 era diminuito fino a 1.65 nel dicembre. Dal gennaio 1924 — 1.65 — raggiunge le 2.10 nel dicembre. L'esame dei prezzi potrebbe prolungarsi fino all'analisi di tutti i generi. Ciò che importa ritenere è questo: che il 1924 segna una ripresa sensibile dei prezzi dei generi di prima necessità, ripresa la quale non si è arrestata con la fine dell'anno: ben altro. In questi primi giorni del mese di gennaio la tendenza verso il rialzo si è accentuata. I lardi e i grassi americani — mentre scriviamo — hanno già subito un successivo incarimento che va dai 20 ai 60 centesimi per chg. Il caffè seguita al rialzo, onde i listini dei prezzi al minuto riportano i seguenti prezzi: Caffè crudo: Rio 27, Minas 28, Santos speciale 29, Liberia 29, S. Salvatore 30, S. Domingo 31, Perla-Portorico 32, Malabar 33. Tostato: aggiungere ai prezzi precedenti 6 lire.

Dagli elementi disponibili in questo momento per formulare un giudizio sul prossimo avvenire, si è indotti — infine — a prevedere nuovi e sensibili aumenti, fino al nuovo raccolto, il quale è da sperare che serva di calmiere, evitando per il futuro gli improvvisi sbalzi dei prezzi all'ingrosso, causa precipua del malessere dei mercati ma particolarmente della economia dei consumatori.

Cause apparenti e ignote del rialzo dei prezzi

Le cause? A volerle enumerare si andrebbe troppo per le lunghe. Certo la principale consiste nell'inasprimento dei cambi con l'estero. La lira sterlina al 1.o agosto 1923 valeva lire 99.45. Il 10 gennaio 1925 superava 114. Una differenza di 15 punti, la qual cosa spiega molti fenomeni, se non tutti, di cui risentiamo, purtroppo, le conseguenze.

La carne congelata per ciò subì uno sbalzo di 53 lire al quintale, cui occorre sommarne altre 52 a causa del corrispondente aumento del prezzo al mercato di origine. Totale: lire 1.05 di aumento al chg. sul mercato al minuto. Le Cooperative si sono limitate ad una lira, sacrificando i cinque centesimi. Il fatto in se stesso, sostanzialmente cioè, forse non ha grande importanza. Assume invece importanza nei confronti dell'uso ormai divenuto abitudine per non pochi rivenditori, i quali dovendo arrotondare i prezzi, lo fanno a loro unico vantaggio, senza riguardo del consumatore.

L'inasprimento dei cambi ha naturalmente influenzato il prezzo delle farine. Da 175 lire al quintale, prezzo al 1.o settembre 1923, siamo giunti a 242 lire, prezzo fatto al 6 gennaio ultimo. Onde l'aumento del prezzo del pane. Ove la tensione del mercato non accennasse a diminuire — la qual cosa non è per il momento di facile previsione — bisognerà aspettarsi successivi aumenti, così com'è avvenuto già in moltissime città del Regno.

Per lo zucchero e il caffè l'aggravio dei relativi prezzi deriva in maggior misura dall'aumento dell'imposta in sostituzione dell'abolita imposta di fabbricazione sul vino. Gli effetti, invero, di questa misura volta a favorire i produttori di vini, agricoltori compresi, consistono nel peggioramento dei prezzi dei due generi cosiddetti coloniali. Il vino non è diminuito di prezzo, sia perchè il raccolto ultimo è stato inferiore alle previsioni, sia perchè l'estero, approfittando largamente dell'abolizione del dazio, esportò ingentissime quantità di vino.

Per il caffè, inoltre, va tenuto conto della situazione creata dal Governo brasiliano sui propri mercati: Il Magrini, in una delle sue recenti corrispondenze da Santos, ne parlò diffusamente, per quanto fosse risaputo che il Governo brasiliano, con lo scopo di evitare i frequenti sbalzi dei prezzi nel mercato del caffè ha creato per suo proprio conto un enorme deposito di caffè, che getta sulla piazza ogni qual volta crede opportuno, onde evitare gl'improvvisi tracolli con i conseguenti fallimenti. Dal punto di vista brasiliano la misura è accorta; se non che contrasta palesemente con gl'interessi dei consumatori i quali, qualunque sia l'esito del raccolto — anche se abbondantissimo — sono obbligati a pagare il caffè, al punto di origine, ad un [illegible]. La qual cosa durerà fino a quando il Brasile sarà per tre quarti il fornitore di tutto il caffè che si consuma nel mondo.

Per lo zucchero, a quanto risulta da una tabella contenuta ne *La Coopération belge* appare chiaro che la produzione europea del 1922-23 al 1924-25 segna un notevole crescendo. Sta di fatto che mentre nel 1922-23 si produssero 4.574.325 tonn. di zucchero, nel 1923-24 si raggiunse i 5.057.821 di tonn. e nel 1924-25 — produzione di quest'anno — si prevede un totale di 6.961.000 tonn.

Il che logicamente dovrebbe preludiare a una discesa dei prezzi di acquisto. Ma su questo argomento le previsioni più ottimistiche urtano contro... gl'interessi dei grossi produttori, i quali sono sempre all'erta per aumentare i prezzi quando una ragione qualsiasi influisca a rincarare le spese di produzione; o viceversa si dimostrano insensibili alle influenze benefiche per il consumatore.

Ci sono rimedi?

Dopo ciò parrebbe opportuno suggerire i rimedi contro il carovita. Ce ne dispensiamo. In questa aggrovigliata materia ciascuno ha un proprio parere personale in contrasto con quello degli altri. Vi sono i semplicisti, i quali credono sinceramente che la questione possa e debba essere risolta direttamente e unicamente dal Governo: Come? Al come ci si arriva, ma per vie le quali, se adottate, condurrebbero alla catastrofe economica nazionale. E i semplicisti — naturalmente — costituiscono la grande maggioranza.

Scartati questi, restano i ragionatori — pochi invero — i quali si concedono il lusso di consigliare misure i cui effetti — purtroppo — sono a lunga scadenza. Così, ad esempio, lo sviluppo del cooperativismo, la qual cosa urta le suscettibilità dei liberi esercenti. Altro esempio: per il pane diminuire le spese di panificazione, adottando i mezzi meccanici. Ma anche questo contrasta con gli interessi di una numerosa categoria di piccoli e medi produttori ai quali, anche avendone i mezzi, non converrebbe introdurre metodi e mezzi più progrediti di quelli attuali.

Aumentare la produzione generale. E' questa una verità incontrovertibile. Ove fosse possibile gettare sul mercato una quantità assai maggiore di generi primi o manifatturati, naturalmente i prezzi dovrebbero orientarsi verso la discesa. Tutto ciò è vero, se non che sorge la questione della capacità di acquisto della moneta, capacità che segue leggi in parte capricciose, insondabili, inafferrabili; sulla quale influiscono cause politiche ed economiche, piccoli e grandi «trusts», e così via.

Ed allora non è da confidare che sul tempo, il grande equilibratore di tutti i fenomeni, compresi gli economici.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con un teatro ottimamente frequentato si diede iersera l'ultima rappresentazione del «Tristano e Isotta» che procurò nuovi meritati applausi a tutti gli esecutori, festeggiati dopo ciascun atto.

Oggi riposo. Sabato, in turno C, «Adriana Lecouvreur». La prima della «Carmen» è fissata per domenica; protagonista Giuseppina Zinetti, acclamata nella stessa parte poche settimane addietro alla «Scala». Gli altri interpreti saranno il soprano Menotti Delfina, il tenore Giovanni Chiaia, il baritono Salvatore Persichetti e il basso Marmo. Direttore il maestro Gino Neri.

Politeama. La ripresa della gaia e piacevole operetta del maestro Ranzatto «Il paese dei campanelli», nella briosa e accurata esecuzione della compagnia di Costantino Lombardo, ha avuto anche ieri le migliori accoglienze dal pubblico numeroso e festante, che durante e dopo gli atti volle salutare con applausi calorosi tutti gli eccellenti esecutori e particolarmente Armando Fineschi, la signorina Donati, il tenore Francavilla, la Remj e gli altri.

Stasera lo spettacolo è in onore del tenore Piero Francavilla, l'ottimo e apprezzato cantante che durante la stagione trovò così fervidi consensi per la sua bella voce e il suo buon canto che il pubblico potrà meglio ascoltare dopo il secondo e terzo atto in cui il Francavilla canterà alcune romanze del repertorio lirico. Si darà l'operetta «Sua altezza la ballerina», del maestro Göetz, che ottenne sere or sono tanto successo.

Nazionale. Clely, la piccola cantatrice e «diseuse» che ha debuttato ieri in questo teatro, alla presenza di una grande folla plaudente ed entusiasta, è un'artista appena decenne, e già possiede, per uno strano e mirabile istinto scenico, tutte le grazie e le astuzie degli artisti esperti e maturi. Clely danza e si muove agilmente e con finezza piena di ingenua seduzione e canta, e si compone in armonici atteggiamenti con bella espressione, senza che mai le sfugga un gesto fuori tono. Per ogni figura Clely sa trovare i gesti, le movenze, il gioco del viso e il trucco con un gusto che molti artisti le potrebbero invidiare. E per di più è tanto carina e simpatica; il pubblico ieri avvolse la piccola divetta di applausi senza fine ed ebbe anche in dono molte repliche di canzonette e danze eseguite con eleganza e finezza. Un vero successo pieno di fervore. Anche il Cantalamessa e la Coronesi, noti vari saggi del loro elegante programma, si meritarono un caldo successo. La proiezione «Uccelli da preda» illustra, attraverso vividi quadri, un dramma della vita finanziaria che il pubblico seguì col massimo interesse per l'avvincente svolgimento della favola.

Oggi, dalle 17, questo bellissimo spettacolo si ripete: rivedremo anche Clely e una visione del varo dell'«Esquilino» assunto dal vero.

Fenice. Ieri si proiettò la film «Colosso vendicatore», che ha per protagonisti... i muscoli formidabili di Giovanni Raicevich e svolge, fra una serie di vicende avventurose, un romanzo d'amore. Il pubblico affollatissimo s'interessò vivamente alle manifestazioni di giustizia sommaria dell'atleta concittadino. Nella varietà debuttarono i comici musicali «The Kook» che riscossero vivissimi applausi per le loro gustose eccentricità melodiche ottenute con gli strumenti più svariati. Gli acrobati saltatori «Jules et Clement» ebbero i soliti applausi ad ognuno dei loro esercizi. Oggi il programma si ripete dalle 17 in poi.

Filodrammatico Continuano con successo le proiezioni della film «I Nibelungi», ammirata dal pubblico che affolla il teatro a tutte le rappresentazioni. Visto il continuo successo della film, essa si proietterà ancora alcune sere. Le rappresentazioni s'iniziano alle 17.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Cavalleria Rusticana». Applauditi con calore gli ottimi numeri di varietà. Oggi «Fior di neve», protagonista Mary Pikford, e addio della varietà. Domani: «Monna Vanna» la film attesa con vivissimo interesse. Prima rappresentazione alle 17.

Delfina Menotti e Manlio Dudovich alla Università popolare. Domenica alle 16, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà la XI.a audizione dell'Università popolare, sostenuta dalla gentile signora Delfina Menotti, che con la sua arte squisita canterà arie e romanze russe del Grecianinof, del Racinaninof, del Gliere, ecc. ecc. Il nostro valoroso violista prof. Dudovich eseguirà la Sonata in re magg. del Nardini, una Romanza del Bruck e una Pavane del Ravel. I posti a sedere sono in vendita presso lo stabilimento Tribel, oggi per i soci, domani per tutti.

Concerto vocale - strumentale. Lunedì prossimo avrà luogo nella sala del Circolo Artistico il preannunciato concerto di composizioni vocali e strumentali del maestro Valdo Garulli con la cooperazione del soprano Iginia Damini, della violinista Nives Luzzatto e del pianista Ferruccio Padovani. Ecco l'interessante programma: 1. Due preludi: a) Mattutino; b) Vespro; 2. Grottesco su temi popolari di Romagna; per pianoforte (signor Ferruccio Padovani). 3. Epitaffio. 4. Il nuovo cembalo; 5) Minuetto; 6) «O Fioretta»; liriche per una voce e pianoforte (signorina Iginia Damini). 7. Morire, lirica per una voce e pianoforte; 8. a) Il tuono; b) Scalpitio, chiaroscuri per una voce e pianoforte (signorina Iginia Damini). 9. Idillio; 10. Le canzoni e la luna, primo e terzo tempo della Suite «A Trieste», per violino e pianoforte (signorina Nives Luzzatto). Accompagnerà al pianoforte nei numeri 4, 5, 6, 7, 8 il maestro Eusebio Curellich; nei numeri 9 e 10 la professoressa Ida Luzzatto-De Filippi.

CINEMA E VARIETÀ

Continua il successo de «L'incantesimo del piacere» al Gran Cinema Italia. Il soggetto di questo capolavoro interessa sempre più lo spettatore, il quale ha campo di ammirare la vita del gran mondo nei suoi vari aspetti. Mae Murray, l'affascinante protagonista, ha conquistato ormai il pubblico di questo elegante salone. Oggi replica dalle 16 in poi.

In preparazione: «L'International Grand Prix» con Diomira Jacobini, Franz Sala e Tullio Carminati.

Douglas Fairbanks al Cine Modernissimo. Il simpatico Douglas si presenta oggi allo schermo in «Douglas supestizioso» e desterà certamente la massima ilarità per le sue graziose trovate. Prima rappresentazione alle ore 17.

Fra giorni: «Il poeta e la principessa» con A. Capozzi e Lucy San Germano.

Cine Edison. Causa ritardato arrivo della film, ieri «Il cavaliere arabo» fu proiettato solamente nelle ultime rappresentazioni. La splendida commedia, interpretata dal grande artista Sessue Hayakawa, l'idolo delle signore, fu molto gustata. Oggi incominciano le repliche.

Prossimamente «Lo specchio e la morte» con Lina Pellegrini.

Maria Jacobini in «Alla deriva» al Novo Cine. Si susseguono gli esauriti della «première» del grandioso capolavoro «Alla deriva», eseguito recentemente in Germania da G. Righelli ed interpretata dalla squisita attrice italiana Maria Jacobini. La trama emozionantissima commuove ed avvince lo spettatore sino alle lagrime. Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

NB. Per evitare la ressa serale, si consiglia lo spett. pubblico d'intervenire quanto possibile alle prime rappresentazioni.

«Sole» con Leda Gys e Giovanni Grasso al Cine Savoia. Uno spettacolo d'arte e di bellezza oggi col tanto atteso dramma «Sole». I due nominati protagonisti dànno sicuro affidamento al successo che si prevede.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione lirica). Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Sua Altezza la ballerina».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Uccelli da preda». Fuori programma: «Il varo dell'«Esquilino» al Cantiere S. Rocco».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Colosso vendicatore», dramma d'avventure, interpretato dall'atleta Giovanni Raicevich e la comica «Bidolini alle cave».

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I Nibelungi».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Fior di neve» con Mary Pikford.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 18). 16 in poi: «L'incantesimo del piacere» con Mae Murray.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Douglas superstizioso» con Douglas Fairbanks.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Il cavaliere arabo» con Sessue Hayakawa.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Alla deriva» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «Messalina» (II episodio).

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Mimì e gli straccioni» con Margot Pellegrinetti e Luigi Serventi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il dott. G. Macchioro terrà la prima lezione sulla tubercolosi (con proiezioni). Domani il prof. C. Armani terrà una conferenza su Napoleone III.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30, l'ing. B. Godina terrà una lezione sulle «Avarie dei motori Diesel». Si accettano iscrizioni (gratuite) a due corsi che l'ing. A. Brusini terrà su «Le turbine a vapore» e su «Matematica applicata per gli operai». Segreteria: via Veronese 3, pianoterra, dalle 17-18.

Società Ginnastica. Tutti gli iscritti alla sezione nautica sono invitati per domenica, 18 corr., alle 11, in galleggiante sociale, per importanti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 18 corr sono indette le seguenti escursioni: Escursione sciatoria in Valbruna; partenza domani alle 15 dalla stazione centrale per Ugovizza; ritorno domenica alle 22.45. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 21. Escursione sciatoria al monte Auremiano, con partenza in due squadre, una da Trieste ed una da Villa Opicina Campagna. Passeggiata al monte S. Primo, percorrendo la nuova strada costiera in costruzione. I programmi dettagliati sono esposti in sede sociale.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19 sono convocate le maestre dei giardini d'infanzia e i supplenti per importantissime comunicazioni. Lunedì alle 19 seduta di consiglio direttivo; alle 19.30 seduta dei maestri di scuola cittadina.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via della Valle per l'istruzione.

Giovani esploratori italiani. Domenica adunata di tutti gli esploratori del sesto reparto alle 7.15 al monumento Rossetti. Escursione sull'altipiano con esercitazioni tattiche e scoutistiche. Ritorno alle 16.

Avanguardia giovanile fascista. I capi manipolo sono convocati stasera alle 19.30 in sede centrale a rapporto per comunicazioni urgenti del comandante i manipoli. Domenica mattina alle 10.30 assemblea generale dei soci, alla quale parteciperanno il segretario politico del P. N. F. Wagnest e il fiduciario provinciale A. G. F. Borghese-Negretto. Potranno parteciparvi i tesserati 1924 e quelli che, pur non avendo la tessera, saranno identificabili.

Sindacato provinciale fascista addetti industrie chimiche. Gli addetti alle spremiture olii S. Andrea e S. Giovanni (Luzzatti) sono invitati domenica alle 11 nella sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco N. 9, II, per importanti comunicazioni.

Sindacato tramvieri fascisti. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 18 in sede sociale per comunicazioni urgenti.

Sindacato fascista commercianti girovaghi. Gli iscritti sono invitati all'assemblea generale di lunedì alle 20 in sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco 9, II).

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20.30 ballo in sala Tina Di Lorenzo.

La squadra di calcio si trovi alle 14 al monumento Rossetti, per recarsi a una partita amichevole con i boys dell'Unione Sportiva Triestina.

Associazione goliardica triestina. Tutti i calciatori sono convocati oggi alle 13.30 sul campo sportivo dell'U. S. T. (Montebello) per l'allenamento. Sul campo sarà formata la squadra che domenica giuocherà con la C. S. N.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti farà domenica un'escursione a Maria Erzeli. Partenza alle 5 dai Portici di Chiozza. In città circa alle 21.

I partecipanti alla marcia della Tocai si trovino questa sera in sede per gli ultimi accordi.

Gruppo Deror. Domenica avrà luogo il primo grande festino della stagione, nella sala Goldberger, dalle 15 alle 18. Il comitato organizzatore ha preparato una serie di scherzi e di sorprese.

Oggi alle 17 lezione sulla Bibbia.

Associazione sportiva magistrale. La sezione calcio e i membri della C. T. sono convocati oggi alle 14.30 al Caffè Stella Polare, per importanti comunicazioni.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Domenica, la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte Auremiano. Partenza dal Ricreatorio alle 4 per Opicina Campagna, dove si prenderà il treno per Divaccia. Ritorno in città alle 19.

Inscrizioni e informazioni seralmente presso il segretario della sezione escursionisti.

Circolo impiegati bancari. Questa sera nella sala Tina di Lorenzo trattenimento di danza dalle 21 alla 1. Alle 20 sono convocati in sede gli iscritti alla sezione box. Domenica 18 escursione sul monte Terstel (m. 650); ritrovo alle 6.30 ai Portici di Chiozza. Ritorno in città verso le 21.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciistica in Valbruna. Partenza domani alle 15. Quota lire 41. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per l'escursione a Luez. Quota lire 6.50. Un gruppo si recherà pure sull'Auremiano. Informazioni in sede.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 in sede sociale si raduneranno tutti i partecipanti alla seconda marcia alpina invernale indetta dalla Tocai per domenica. In tale occasione viene indetta un'escursione sociale a Gorizia e dintorni. Iscrizioni o programma dettagliato in sede.

Unione sportiva triestina. Le riserve sono convocate questa sera alle 20, in sede.

Tutti i boys si trovino oggi dalle 13.30 in poi in campo per una partita di allenamento.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si recherà domenica sull'altipiano di S. Servolo, per proseguire oltre Becca alla volta di Erpelle. Ritrovo alle 6.30 in Piazza Garibaldi. Ritorno in treno, coi giocatori provenienti da Pola.

Gruppo escursionista studentesco. Questa sera sono convocati per le 19.30 i soci che partecipano alla marcia alpina della Tocai. Per l'occasione viene indetta pure una gita a Gorizia. I partecipanti assisteranno all'arrivo delle squadre e ritorneranno assieme a Trieste. Tassa di iscrizione compreso il treno lire 17, da versarsi entro oggi alle 20.

Sport Club Olympia. La sezione escursionisti, indice per domenica una gita alla volta di Ternovizza con esplorazione della grotta omonima. Ritrovo e partenza alle 7 dai Portici di Chiozza. Gli attrezzi occorrenti alla discesa verranno trasportati col sidecar. Pranzo dal sacco.

Questa sera sono convocati alla seduta i dirigenti la squadra di football in sede sociale, Bar XX Settembre, per comunicazioni.

G. S. Pro Trieste. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani in sede alle 21, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale del segretario; 2) relazione finanziaria; 3) relazione del fiduciario sull'attività escursionistica; 4- modificazione dello statuto; 5) varie.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 19 adunanza ordinaria dei soci.

Società turisti triestini. Per domenica è indetta una gita alla volta di S. Cernical. Nell'andata si visiterà la grotta d'Ospo. Partenza alle 6. Ritrovo al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco. Anche i non soci possono partecipare alla gita, purchè presentati da un socio.

«Stella Alpina». Questa sera alle 8.30 si radunano i soci per l'accordo sulla gita da farsi domenica.

Club Celibato. I soci sono invitati in sede alle 21.30. Domani grande veglia mascherata «bianconera».

Aquila F. C. Oggi alle 16 in sala della Corporazione studentesca nazionale assemblea straordinaria.

TRIBUNALI

Uno "chauffeur,, assolto

(TRIBUNALE PENALE)

Il giorno 20 giugno 1924 verso le 18.30, un'automobile guidata dallo «chauffeur» Marcello Rubbieri investiva, all'angolo di Capo di piazza, presso l'agenzia della Banca d'Italia, una ragazzina dodicenne: N. Trettene, che moriva dopo poche ore. Data l'ora, il luogo era oltremodo affollato e, nonostante i ripetuti segnali, la bimba fu travolta dalla ruota anteriore dell'automobile.

In seguito a ciò il Rubbieri fu inviato a giudizio. In questi giorni si è tenuto il dibattimento al Tribunale penale, sotto la presidenza del consigliere d'Appello Sbisà. Furono sentiti numerosi testimoni, introdotti dalla difesa e dalla parte civile, i quali furono concordi nel rilevare che l'automobile avanzava a velocità moderatissima, pur discordando nel dare la versione sul momento culminante della disgrazia.

L'avv. Giannini — rappresentante della parte civile — concluse la sua requisitoria chiedendo che fosse affermata la responsabilità del Rubbieri per omicidio colposo, con condanna al risarcimento dei danni e alla riparazione pecuniaria in favore dei genitori della Trettene. L'avv. Arbanasich, per la pubblica accusa, affermò a sua volta la tesi della responsabilità del Rubbieri, chiedendo la sua condanna a dieci mesi di reclusione, oltre l'obbligo del risarcimento dei danni.

L'avv. Gianfranco Tamaro, difensore dell'imputato, esaminando le singole deposizioni testimoniali, affermò non potersi ascrivere al Rubbieri alcuna imperizia o negligenza, avendo adempiuto a tutti gli obblighi impostigli dai regolamenti e affermò inoltre che, se pure una piccola parte di colpa si poteva ascrivere al suo difeso, essa non bastava a determinare la sua imputabilità. Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, pronunciò sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituiva reato.

Marina e navigazione

Conferimento sussidi straordinari a marittimi disoccupati

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: «Le domande per il conferimento dei sussidi straordinari a marittimi disoccupati, che versino in condizione di grave indigenza, devono essere presentate entro il 20 corrente alla Federazione italiana dei lavoratori del mare in Trieste (via Moisè Luzzatto n. 9) la quale, entro i limiti dei fondi messi a disposizione e norma del moto concordato, assegnerà i sussidi stabilendo di volta in volta la misura e la durata a seconda delle condizioni del marittimo».

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 15 per il 16 gennaio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 5; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 805; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1304; capi fuochisti: 275; fuochisti: 5405; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 65; cuochi in I: 357; giovani cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giovani coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 6179, 5235; carbonai: 2325, 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1068; giov cop. in I: 5; giov. in II: 5; mozzi cop. 109; fuochisti: 311; carbonai: 740; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 4; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 34; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 770; giov. di coperta: 401; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 5; fuochisti per nafta: 60; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 4; carbonai: 660; carbonai sud: 24; giovani macchina: 4; giovani macchina sud: 1; operai meccanici: 1; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elet. 5. I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri pass.: 4; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 1; da emigrazione: 1; II cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 7; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 2; I camb. pass.: 25; I camb. da carico: 36; II camb. 45; III camb.: 4; II camb da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: ; mozzi di camera: 254; giov. di cucina: 219; mozzi cucina: 107; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 87; pasticceri 2: macellai 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 135, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 60; fuochisti: 220; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; II camerieri: 13; in II: 25; giovani di camera: ; mozzi cucina: 34.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 158; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 1; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 43; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 3.

Da richiamare: nostromi coperta: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 6; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 3; giov. cop. 2; mozzi cop 2; nostromi macchina: 2; fuochisti 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; mozzi: 4; pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 1; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 15: 3601; imbarcati e cancellati: 13; totale inscritti al 16: 3588.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Adria» naz. da Odessa con 6 tonn.; «Istria» L. T. naz. da Venezia; «Proteo» naz. da Santa Fè con 2263 tonn. merci; «Duino» naz. da Venezia; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo» naz. per S. Maura; «Alberta» naz. per New York; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Vardar» jugosl. per Patrasso; «Mirene» naz. per Chioggia.

Movimento dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 21: «Venus»; R. II, H. 17: «Aventino»; H. 14: «Proteo»: H. 12 a b: «Carla»; H. 6: «Adria»; M. III: H. a: «Abbazia»; H. b: «Trento»; H. d: «Gastein»; R. IV, H. i a: «Bellenden»; M. IV: «Istria» L. T.; H. 1: «Vienna»; Diga: «Corsinia».

Porto Doganale: R. N. Sauro: «Grado»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Belrorie», «Indeficenter»; Sacchetta: Venezia T.: «Friuli»; M. F. Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: M. V, H. 51: «Carolina».

Arsenale Lloyd: «Persia», «Quirinale», «Palatino», «Galicia», «Tevere», «Gianicolo», «Cleopatra», «Leopolis».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino», R. Somm. F. 14».

Molo Servola: «Esperienza», «Georges».

Riva Ferriera: «Monte Ossero».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

Bollettino dello Stato Civile

del 14 gennaio 1925

Nascite: maschi 9, femmine 5; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 14.

Matrimoni: Lubrano di Scampamorte Domenico, capitano mercantile, con Glun Maria, impiegata.

Decessi: Tschikof in Fiser Maria, anni 44, casalinga; Maddaleni Elisa, anni 29, casalinga; Mulco Mario, anni 1; Pinzan Antonio, anni 52, muratore; Peruzzi in Malgeri Amalia, anni 28, casalinga; Isternick Orsola, anni 1; Furlan in Kopacin Giuseppina, anni 75, casalinga; Janeich Giovanni, anni 32, meccanico; Marusic in Trizio Adele, anni 50, casalinga; Bianchi in Tomadesso Francesca, anni 87, casalinga; Cunja Benito, anni 2.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 6.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D. - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.46 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.60 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.25 D.; 6.30 A.; 6.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.30 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 D.; 13.35 D.; 21.05 A.

Notiziario sportivo

La seconda gita sciatoria sui campi della Valbruna. Dopo il magnifico esito della gita effettuatasi la scorsa domenica, dove gli sciatori sucaini trovarono contro tutte le aspettative e previsioni ottima e abbondante neve su campi meravigliosi, il gruppo sciatori «Monte Tricorno» ne organizza una seconda con l'identico programma. La partenza avrà luogo domani alle 15 per Ugovizza ove si arriva alle 20.26. Il pernottamento avrà luogo all'Albergo Keil di Valbruna, all'uopo impegnato. Ritorno domenica, ripartendo alle 16.26 da Ugovizza, arrivo a Trieste alle 22.45.

Le iscrizioni si accettano sino a stasera alle 20 verso la quota di lire 41 comprendenti il viaggio d'andata e ritorno. Il pernottamento costa per i soci della «Sucai» lire 5 riscaldamento compreso. Informazioni dettagliate e noleggio sci in sede dalle 18 alle 20.

BORSA DI TRIESTE

15 gennaio 1925

Rendita 3½%	81.25	Nav. Martinolich	210
Consolidato 5%	96.75	Strade ferr merid.	410
Obbl. Venezie 3½%	79.93	» » mer.	755
Banca d'Italia	1897	Oceania	160
Commerc. Ital.	1417	Premuda	743
Commerc. Triest.	808	Tramway	193
Credito Italiano	947	Tripcovich	650
Banco di Roma	128	Ampelea	570
Credito Popolare	234	Cant. Nav. Triest.	239
Zivnostenska	298	Cem. Dalmazia	805
C. g. risp. ungh	45	» Isonzo	175
Assic Generali	13490	» Spalato	437
Assic. Ital. (1923)	2690	Kerka	470
Infortuni Milano	6850	Gas Roma	1844
Riun. Adriatica	4280	Ilva	307
Nav. Adria	358	Off. Nav. Triest.	110
» Cosulich	405	Pastificio Triest	337
» Dalmatia	243	Pilatura Riso	623
» Gerolimich	970	Stab. Tecnico	615
» Libera Tr.	587	Terni	675
» Istria-Tr.	290	Jutificio triestino	516
» Lloyd Triest	4930	Pias	1000
» Lussino	566		

Mercato calmo con pochi affari. Cambi tesi.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 121.— a 123.—; Francia da 131.— a 132.—; Londra da 117.35 a 117.65; New York da 24.3750 a 24.6750; Spagna da 342.— a 349.—; Svizzera da 470.— a 474.—; Atene da 41.— a 44.—; Berlino da 578.— a 586.—; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 73.25 a 74.25; Ungheria da 0.0330 a 0.0340; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.40 a 39.80.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0335 a 0.0345; dinari da 39.30 a 39.70; dollari da 24.35 a 24.65; pezzi da 20 franchi da 92.50 a 94.—; lire sterline b. n. da 117.25 a 117.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 14-1-25: L. 467.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa

Borsa di Milano. Rendita 81.30; Consolidato 96.65; Banca d'Italia 1886; Commerciale It. 1420; Credito It. 940; Banco di Roma 128; Credito Marittimo 601; Ferrovie Mediterranee 407; Ferr. Meridionali 756; Rubattino 710; Libera Triestina 599; Snia 411; Terni 660; Meccaniche Miani e Silvestri 193; Breda 421; Ansaldo 21; Montecatini 260.50; Metallurgica Italiana 188; Reggiane 7.90; Fiat 600; Isotta 8; Ilva 308.50; Elba 81; Cascami Seta 17.40; Linificio Canapificio Naz. 962; Lanificio Rossi 5980; Lanificio Targetti 659; Cotonificio Veneziano 508; Cot. Meridionale 119.50; Cot. Turati 1060; La Soie de Chatillon 448; Rossari Varzi 1390; Pirelli 865; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Ligure Lombarda 890.50; Distillerie It. 289; Molini Alta Italia 1250; Eridania 690; Gulinelli 214; Edison 781; Adriatica di Elett. 218; Marconi 192; Vizzola 1418; Conti 550; Negri 197; Ligure Toscana di Elettr. 350; Esercizi Elettr. 118; Esportazione Italo-Am. 1035; Costruzioni Venete 300; Beni Stabili Roma 1060; Grandi Alberghi 220; Cosulich 410.

CAMBI: Francia 131.60; Svizzera 472.25; Londra 117.425; New York 24.515; Berlino 582; Vienna 0.0343; Bucarest 12.55; Belgio 123.75; Spagna 345; Praga 74; Budapest 0.0336.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1415; Credito It. 942; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 759; Ferr. Mediterranee 408; Cosulich 404.50.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1418; Credito It. 941; Banco Roma 126. Ferr. Merid. 750; Cosulich 404; Libera Triestina 596; Terni 670; Ilva 301.50; Montecatini 260; Gas 1049; Forze Idrauliche 470; Cementi Spalato 437; Prima Pilatura Riso 620; Cementi Isonzo 165.

Borsa di Parigi (CAMBI): Londra 89.10; New York 18.62; Belgio 93.37; Spagna 264.25; Italia 75.75; Svizzera 359.75; Olanda 751.25; Praga 55; Vienna 26.25; Germania 444.

Borsa di Ginevra (CAMBI). Italia 21.43 3/4; Berlino 123.45; Vienna cor. nuova 0.007335; Londra 24.8825; Parigi 27.8250; New York 5.19 3/8; Bulgaria 3.77 1/2; Praga 15.60; Belgrado 8.47 1/2.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr.: corso medio 79.76; Trieste 79.90; Milano 79.75; Roma 79.80.

La vicenda del cambio

(*L. M.*) Da quindici giorni i cambi stanno subendo una costante tensione che non manca di provocare un turbamento analogo negli spiriti degli uomini d'affari. Ad onta delle spiegazioni che gli economisti e più modestamente i cultori della materia hanno dato in questi giorni, che cioè il fenomeno si spiega da un lato coi pagamenti che dobbiamo fare all'estero per gli acquisti di grano e — di fronte al Londra — con la rivalutazione di questa divisa dall'altro, nel mondo degli affari la tensione del cambio continua a destare delle preoccupazioni.

L'ansia con la quale negli ultimi giorni si sono seguite le vicende della politica interna, turba noi stessi e dà al fenomeno del cambio, nostro malgrado, importanza maggiore di quella che non possa avere in sè. Infatti la chiusura di New York di ieri sera di 408 ½ è perfettamente uguale a quella dell'11 marzo 1924, giorno in cui la nostra divisa fu più deprezzata durante lo scorso anno. L'esempio non vuol significare che si debba essere soddisfatti dell'inasprimento e lieti che già nel gennaio si sia raggiunta una quotazione così bassa, ma vuol rilevare che quasi ogni anno all'epoca dei grandi rimborsi la nostra lira subisce delle crisi dalle quali fortunatamente sempre si rimette. Se ha potuto risollevarsi nel 1924 in cui il bilancio dello Stato praticamente era ancora al passivo e l'industria nazionale in pieno sviluppo, tanto meglio potrà superare questo momento difficile ora, in cui il bilancio dello Stato è al pareggio, l'industria sta raccogliendo i frutti dell'organizzazione e dello sviluppo anteriore e l'appressarsi della buona stagione ci dà diritto a ritenere come non mai che il concorso dei forestieri sarà quest'anno abbondantissimo con grande sollievo per la nostra valuta.

E' saggio e patriottico di non esagerare la portata del fenomeno e di mantenere nervi saldi nel bene inteso interesse di tutti, poichè in tal modo si contribuisce indubbiamente a superare il momento difficile che non potrà essere di lunga durata.

Una nota dell'«Agenzia Economica»

ROMA, 15

L'*Agenzia Economica* pubblica: «Da stamane alle 16 i cambi hanno avuto le seguenti oscillazioni: New York 24.30 - 15 - 55 - 24.75; Londra 116.20 - 116.60 - 117.50 - 117 - 25 - 117.50. Parigi 130 - 129 - 131.50 - 131.25 e la tendenza è sempre sostenuta, nè si può prevedere che questo andamento abbia ad arrestarsi. Agli acquisti affrettati e disordinati di valute estere per il fabbisogno immediato e dei futuri mezzi dell'industria e del commercio oggi si è aggiunta una nuova schiera di compratori che può diventare pericolosa. Parecchi piccoli risparmiatori cercano dollari e sterline in piccole quantità ma che sommate fanno grosse cifre. Dovrebbe bastare un po' di patriottismo per far rinsavire questa gente, per non accrescere il danno del Paese, ma se la coscienza non bastasse conviene che il Governo torni a limitare il commercio delle divise estere come durante la guerra e cioè che non possano esserne concesse che per i bisogni reali e provati dell'industria e del commercio. Naturalmente questo svilio della lira comincia ad avere effetti sul mercato dei titoli che si dimostra più fermo. I valori che più ne hanno risentito sono stati i titoli immobiliari. Se agli effetti dei cambi si aggiunge la maggiore elasticità ripresa dai mercati, la manifesta tendenza dei dirigenti a non volere mercati depressi, si può facilmente prevedere una generale ripresa nei prezzi».

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, istitutrici ed altro scelto personale, tutte nazionalità, attestati, referenze offre prontamente Trieste fuori Agenzia Via Machiavelli 24. 23466 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale ottime referenze, offre prontamente «Provveditorio» Piazza Posta 4. 23470 A

CUOCA giovane, brava, attestati, cerca occupazione subito. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 23466 A

CUOCA brava, con buoni attestati offresi. S. Nicolò 31, IV. 23217 A

CUOCHE, cameriere, servette, lavapiatti, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori Trieste, fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21. 23261 A

DONNA 35 anni offresi servizio stabile per una persona o due, capace tutti lavori e cucinare. Offerte «23169 A» Piccolo. 23169 A

GOVERNANTE raccomandabilissima, ottime referenze nonchè brava massaia presso persona sola offro. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 23293 A

PERSONA seria civile capace lavori domestici offresi a piccola famiglia verso vitto modesto, compenso. Scrivere «22727 A» Piccolo. 22727 A

RAGAZZE due, robuste, attestati offronsi, una quale domestica, altra cuoca semplice. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 23472 A

VEDOVA esperta assistenza domestica, ottime qualità, cerca posto quale donna di casa presso famiglia signorile. Scrivere Strealì Giuseppina, via Minerva 12, Pola. 10476 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA sana, sappia bene cucinare e tutte faccende di casa cercasi, buona paga. Via Mazzini 39, negozio, 10-12. 23386 B

BAMBINAIE, due sorelle o anche amiche, oppure una sola, che parlino una tedesco ed una francese, disposte recarsi in Sicilia presso nobile famiglia cercansi. Inviare offerte e referenze sub «22957 B» Piccolo. 22957 B

BONNE tedesche, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie cerco prontamente per Triste fuori. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 23293 B

CAMERIERA con ottime referenze, sana, sappia lavorare, servizio non faticoso cerco. Presentarsi dalle 3 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 23253 B

CAMERIERA fina, provvista buoni attestati cercasi per piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 23092 B

CUOCA cerca distinta piccola famiglia di Venezia. Indirizzo Piccolo. 23364 B

CUOCA cercasi; via Geppa 8, secondo. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 23076 B

CUOCA semplice oppure domestica, sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 23313 B

CUOCA abilissima, robusta cercasi per Sanatorio in Gorizia, buonissimo salario. Presentarsi con certificati sabato o domenica dalle 2 alle 4 in Via Margherita n. 5, I piano, porta 18. 23125 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, 4 cameriere per bar cercansi. Valdirivo 21. 23261 B

CUOCHE, domestiche, cameriere per privati, locali, prestaservizi, personale tutte categorie cerca per Trieste fuori Agenzia via Machiavelli 24. 23466 B

DOMESTICA capace cucinare cerca distinta famiglia. Piazza Scorcola 1, I. 22930 B

DOMESTICA con buone referenze cerca piccola famiglia, Amicis 13, piano I. 23027 B

DOMESTICA ottimi attestati ricercasi da piccola famiglia, buona paga, buon trattamento. Presentarsi famiglia Bologna, Via Ginnastica 3, I. 600 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare per Firenze cercasi. Presentarsi Via Mercadante 1, Kostoris. 23456 B

DOMESTICA capace tutti lavori o prestaservizi cercasi. Piccolomini 4, Janovitz. 23243 B

DOMESTICA giovane, capace, con attestati cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 9, IV sinistra. 23412 B

DOMESTICA ottimi attestati, abile lavori casa cercasi, S. Lazzaro 3, II destra, dalle 9-11. 23211 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via P. L. da Palestrina 6. 23209 B

DOMESTICA età 40-50, per cucinare e tutti lavori, cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 49, II destra. 23346 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 23, II, p. 7. 23306 B

DOMESTICA per tutto insieme, brava, onesta cerca distinta famiglia. Ind. Piccolo. 23127 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi per piccole famiglie, alti mensili, cerca «Provveditorio» Piazza Posta 4. 23470 B

DONNA o ragazza cerca piccola famiglia, alto mensile, cuoca perfetta cercasi per locale. Via Valdirivo 23, I. 23472 B

DONNA per dopopranzo cercasi. Candotti, Ghega 3, IV p. 7093 B

DONNA pratica lavoro bottiglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23333 B

LAVAPIATTI e che sappia cucinare, robusta e svelta cercasi. Indirizzo Piccolo. 23336 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi dalle 8.30 alle 11.30. Rossetti 16, pianoterra 2. 23251 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 15. Inutile presentarsi se non svelta volonterosa. Via Benedetto Marcello 4, II sinistra (Principio Via Tigor). 000 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23436 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 14, buoni attestati, Via Rossetti 15, I, porta 9. 23416 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Galatti 8, II, vicino Posta centrale. 23414 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Battisti 20, porta 20. 23207 B

PRESTASERVIZI per alcune ore mattina cercasi. Presentarsi solo con ottime referenze, Via del Pesce 3, II p. destra, 8-10, e 14-16. 23310 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA contabile, tenitrice libri, fatturista, 10 anni pratica, ottimi certificati, referenze, offresi. Offerte «23187 C» Piccolo. 23187 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa, esatta conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese si occuperebbe primaria ditta. Scrivere «23147 C» Piccolo. 23147 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa, veloce, in tedesco, inglese, francese offresi per subito. Scrivere «23337 C» Piccolo. 23337 C

CUOCO con conoscenza pasticceria, ottime referenze occuperebbesi presso mensa privata o trattoria anche come cameriere, miti pretese. Offerte «23358 C» Piccolo. 23358 C

FOTOGRAFO espertissimo tutti lavori moderni già allievo scuola superiore fotografica di Monaco accetterebbe posto per stagione. Offerte «23201 C» al Piccolo. 23201 C

IMPIEGATO spedizioniere, pratico qualsiasi lavoro ufficio commerciale offresi. Scrivere «23151 C» Piccolo. 23151 C

IMPIEGATO lavoratore indipendente, forte aiuto tutti lavori per ufficio, agente di cambio, miti pretese offresi prontamente. Offerte «23314 C» al Piccolo. 23314 C

IMPIEGATO capace di ogni lavoro d'ufficio intraprendente anche quale affarista, viaggiatore cerca ditta importante per pronta entrata. Offerte «23316 C» Piccolo. 23316 C

INFERMIERA (nurse) tedesca e signorina tedesca cercano posto per subito presso neonati, ammalata, rispettivamente bambini. Ospizio Via Rismondo 12. 23163 C

MAGAZZINIERE giovane, attivo, lunga pratica, offresi. Gentili offerte sub «23366 C» al Piccolo. 23366 C

MARITO e moglie, istriani, offronsi portinai. Indirizzo: via Solitario N. 2, II p., Peraz. 22909 C

SIGNORA sola, pratica ufficio offresi quale riscuotitrice, copia lettere, telefono, con ottime referenze. Ghiaccera 6, I. 23392 C

SIGNORINA diciassettenne, parla correntemente toscano, offresi quale venditrice. Pretese mitissime, referenze ottime. Offerte al Piccolo sub «22963 C». 22963 C

SIGNORINA diciassettenne, dattilografa con cognizioni contabilità offresi. Scrivere sub «23161 C» Piccolo. 23161 C

SIGNORINA di buona famiglia, anni 19, cerca posto come venditrice principiante. Scrivere «23241 C» al Piccolo. 23241 C

SIGNORINA seria, indipendente, brava cucito offresi quale guardarobiera hotel od altro posto fiducia, piccola famiglia o persona sola anche fuori Trieste. Offerte «23155 C» Piccolo. 23155 C

SIGNORINE due offronsi in qualità di contabile e corrispondente dattilografa presso seria e importante ditta. Scrivere «23131 C» al Piccolo. 23131 C

SPEDIZIONI. Primario impiegato maturo, lunga esperienza, affatto indipendente, mansioni importazioni esportazioni, abilissimo corrispondente, contabilità, cognizioni ottime, referenze, cerca posto presso primaria casa, ramo. Scrivere sub «23352 C» al Piccolo. 23352 C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente tedesca, conoscenza francese, pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Offerte sub «23396 C» Piccolo. 23396 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina; traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 20308 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 23297 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, I. 23362 CC

SARTA confeziona toilette per teatro, ballo, mantelli, tailleur ultima creazione. Piazza Ponterosso 5, I. 300 CC

SARTA capacissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, ultimi modelli lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22797 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BARISTE due, fuori Trieste, 400 mensili aumentabili, cercansi. Presentarsi Provveditorio, Piazza Poste 4. 23470 D

A. CALZOLAI cerco per lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 23292 D

ACQUISITORI, acquisitrici, pratici e seri per lavoro continuo, fruttifero, cercansi. Indirizzo Piccolo. 10431 D

APPRENDISTA principiante per lavoratorio elettrotecnico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 23484 D

APPRENDISTA cercasi. Canova 22. Officina mobili. 23448 D

DISEGNATORE giovane, svelto, preciso cercasi da architetto, preferito assolto Industriali. Scrivere «23223 D» Piccolo. 23223 D

DONNA energica, intelligente, volonterosa cercasi per lavori magazzino e sorveglianza operai. Offerte «23350 D» Piccolo. 23350 D

FALEGNAME lavorante e mezzo lavorante cercansi. Giotto 11. 23354 D

GARZONA stiratrice, grande, cercasi. Ginnastica 41, Stiratura. 23344 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Androna Pane 5, I, sinistra. 23135 D

GIOVANE onesto, intelligente, cercasi per lavori magazzino. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 23298 D

GIOVANE pratico manifatture cercasi. Largo Santorio N. 3, angolo Ginnastica, Tarabochia, «La Blocchistica». 23165 D

IMPIEGO offresi a persona disposta cointeressarsi con 6-8000 lire garantite in ditta seria. Offerte al Piccolo sub «7127 D». 7127 D

MECCANICO per macchine da scrivere cerco. Offerte sub «23446 D» al Piccolo. 23446 D

MECCANICO capace cercasi. Officina Cervellini, via Ferriera 3. 23438 D

MEZZA lavorante e garzona con paga, biancheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 23191 D

MEZZO lavorante barbiere capacissimo cercasi prontamente. Via Vasari 4. 23382 D

OPERATORE direttore, conoscenza tutti rami per primario stabilimento fotografico, cercasi per primo marzo. Rivolgersi Pola, via Promontore 4. 416 D

PETTINATRICE ungherese o tedesca, «Marcel», manicure, cerca Miro, Venezia, Lido. 5126 D

PRATICANTE negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 3, Farfoglia. 23271 D

RAGAZZE 15-17 anni cercansi per fabbrica. Chioderia, Moreri 66. 23340 D

RAGAZZETTA volonterosa per a-jour a mano e cucito cercasi. Indirizzo Piccolo. 23338 D

RAGAZZI per pistoria cercansi. San Giusto 6. 23259 D

RAGAZZI due per pistoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 23237 D

RAGAZZO 14-15enne, forte, cercasi per grande azienda. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, sub «22761 D» Piccolo. 22761 D

RAGAZZO fattorino, per negozio commestibili, cercasi. Piazza Venezia 4. 03443 D

RAGAZZO cercasi per magazzino olio. Artisti 7. 23231 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi. Fotografia Bechtinger, Venti Settembre 27. 23255 D

RAGAZZO robusto, 15-16 anni, apprendista pastaio, cercasi. Ginnastica 25. 23430 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO pratico per officina biciclette cercasi. Scuola nuove 1, San Giacomo. 23382 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Lloyd 10. 23169 D

RAGAZZO per officina cercasi, dalle 8-9. Via Canova 22. 23304 D

RAGAZZO cercasi. Officina Cervellini, via Ferriera 3. 23440 D

RAGAZZO cerca Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. Presentarsi alle 11 ant. 23478 D

RAGIONIERE o contabile, conoscenza perfetta italiano, slavo, possibilmente pratico legnami, disposto recarsi Jugoslavia, cercasi. Referenze, preferibile cauzione. F.lli Rovina, Gorizia 389 D

SALDACONTISTA, signore o signorina, svelto e pratico, possibilmente con conoscenza stenodattilografia italiana e tedesca cercasi. Offerte scritte di propria mano indicando scuole assolte e posti occupati, nonchè quando disponibile sub «22844 D» al Piccolo. 22344 D

SIGNORINA orfana, impiegata, cerca signora pensionata attiva, quale compagnia e disbrigo faccende domestiche. Offerte sub «23464 D» al Piccolo. 23464 D

SIGNORINA svelta dattilografa, trova impiego provvisorio in sostituzione di impiegata assente. Indirizzo al Piccolo. 23394 D

SIGNORINA praticante lavori ufficio cercasi. Scrivere «23277 D» Piccolo. 23277 D

SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, cerca primaria ditta. Offerte indicando età e pretese sub «23480 D» Piccolo. 23480 D

SIGNORINE pratiche ramo assicurazioni, ragazzette praticanti ufficio, cercansi. Valdirivo N. 21. 23261 D

UFFICIO commerciale cerca giovane ventenne, sveglio, di buona famiglia, libero dal servizio militare, buon calcolatore, possibilmente conoscente inglese e tedesco. Offerte con pretese al Piccolo «23177 D». 23177 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. SIGNORA vedova con figlio artista, cerca prontamente stanzetta vuota, comodo cucina. Scrivere «23374 E» Piccolo. 23374 E

AMMOBILIATA presso famiglia semplice cercano sposi e piccola 5 anni. Scrivere al Piccolo «23235 E». 23236 E

AMMOBILIATA elegante, lusso, con vitto, possibilmente centrale, presso famiglia distinta, cercano coniugi. Scrivere Hotel Continental, camera N. 38. 23291 E

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, entrata scale, cerca distinto. Barriera nuova o paraggi. Scrivere «23167 E» Piccolo. 23167 E

AMMOBILIATA ingresso libero, preferibilmente centro, cercasi. Offerte sub «23149 E» al Piccolo. 23149 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cerca urgentemente, Gatteri 7, latteria. 23378 E

CAMERA vuota, senza cucina, centro, cerca signora distinta, spesso assente. Offerte Piccolo sub «23458 E» Piccolo. 23458 E

CAMERA centrale, entrata libera, casa civile, cerca distinto stabile. Scrivere «23309 E» Piccolo 23309 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente comodo di cucina, 140 mensili, cercano madre e figlia con bambina cinquenne. Offerte «23175 E» Piccolo. 23175 E

CAMERA centrale, indipendente, luce elettrica, presso persona sola, cerca distinto. Scrivere al Piccolo «23123 E». 23123 E

CAMERA ammobiliata, signorile, bagno, ingresso libero, ottimo prezzo, pagherebbe distinto signore. Scrivere «23406 E» al Piccolo. 23406 E

CAMERA pulita, altra ingresso libero, posizione indifferente, cercansi. Scrivere sub «23468 E» Piccolo. 23468 E

CAMERE due, vuote una ingresso libero, bagno, cercansi centro, casa moderna. Scrivere «23408 E» Piccolo. 23408 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, posizione centralissima, cercano distinti giovani sposi, presso piccola famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo sub «7125 E». 7125 E

STANZA vuota, adiacenze via Giulia, presso famiglia distinta, cercasi da signorina seria. Offerte «22717 E» al Piccolo. 22717 E

STANZA, massima pulizia, possibilmente con vitto cercasi da distinto impiegato. Scrivere «23402 E» Piccolo. 23402 E

STANZA, comodo cucina, cercano coniugi giovani, soli. Offerte «Prezzo 23279 E» al Piccolo. 23279 E

STANZA, salottino uso studio, anche tre ore giornalmente, cercansi. Scrivere «23143 E» Piccolo. 23143 E

STANZA pulita per distinto signore, paraggi e indirizzo: via S. Francesco 15, I. 23482 E

STANZE, una o due, centralissime, illuminazione elettrica, possibilmente ingresso libero, cercansi da associazione importante, uso segreteria. Indirizzo al Piccolo. 22715 E

STANZE due, bagno, vuote o ammobiliate, ingresso libero, cerca distinto signore, pressi P. Borsa, preferenza vista al mare. Offerte Piccolo «23225 E». 23225 E

UFFICIO due stanze, primo-secondo piano, paraggi Borsa, cercasi. Telefonare 1496 o 1338. 23121 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, attiguo bagno, elegantissima, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Rismondo N. 11, I, sinistra. 23185 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Via Paolo Diacono 5, IV. 23247 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a signora o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 23372 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi a due distinti signori. Corso Garibaldi 29, porta 6. 03439 F

AMMOBILIATA, due letti, affittasi. Palestrina 2, secondo, sinistra. 24318 F

AMMOBILIATA, luce, per signori; due vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi: Milano N. 13, portinaio. 23398 F

AMMOBILIATA elegantemente, pulitissima, luce, affittasi a distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra 23368 F

AMMOBILIATA, due letti, bellissimo, soleggiata, vista, comfort, volendo comodo cucina, eventualmente vuota, affittasi prontamente a distinti soli. Indirizzo Piccolo. 23193 F

AMMOBILIATA elegante, palazzina, centro, luce ascensore, affitta distintissima famiglia. Via S. Nicolò 33, II, destra. 23173 F

AMMOBILIATA elegantemente, comfort moderno affittasi a distintissimo signore stabile. Battisti N. 8, porta 7. 23286 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, modeste, lussuose, offronsi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 23466 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, latteria. 23378 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Gatteri 23, II, porta 22. 23275 F

CAMERA ammobiliata affittasi a donna sola; esclusi uomini. Tiziano 4, V. 23219 F

CAMERA due letti, luce, affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 23327 F

CAMERE, paraggi Stazione centrale, matrimoniali, Piazza Goldoni, altre posizioni, affittansi. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4. 2347 OF

MATRIMONIALE, salotto, con pensione, affittansi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 23339 F

STANZA bella, vuota o ammobiliata, presso famiglia non mestierante, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 23283 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori, preferibilmente tedeschi. Boccaccio 12, porta 9. 23239 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Zovenzoni 1, I, destra. 23424 F

STANZA ammobiliata, senza comodo cucina, affittasi a coniugi. Via dei Gelsi N. 4, III. 23285 F

STANZA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, unico subinquilino, affittasi a signore distinto. Via S. Francesco 23, porta 8. 23332 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, escluso comodo cucina, affittasi. Malcanton 16, IV. 23294 F

STANZA pulita, interna, affittasi a persona civile, signore solo. Via Chiozza 11, porta 12. 23488 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, apertura 12-17 gennaio, nuovi corsi invernali, diurni e serali, di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. STENOGRAFIA italiana e tedesca viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese semigratuito. Ginnastica 45. 23434 G

DANZA, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II, Drioli. 23305 G

MATEMATICA, fisica, chimica, professore impartisce lezioni. Salita Promontorio 19, I. 23324 G

PROF. Fazzini impartisce giornalmente lezioni danze moderne, ultimo stile, compresa ultima novità della stagione: «Frisco». Salone Caprera, Via S. Francesco 4, scala II. 23263 G

TENITURA libri in 24 lezioni; dattilografia in 12. Carducci 28. 23141 G

VIOLINO vendesi verso una lira in più per lezione. Indirizzo Piccolo. 7124 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO smarrito paraggi Pescheria, Stazione. Eventuale rinvenitore pregato portarlo Indirizzo Piccolo. 23299 H

OROLOGIO argento cinese, smarrito. Mancia portandolo Pondares 9, I, Krivicich. 23328 H

PORTAFOGLIO contenente solamente documenti personali, smarrito. Mancia competente portandolo XXX Ottobre 7. 23422 H

PORTAMONETE smarrito via Giulia Banco Lotto, pregasi trattenendo l'importo, inviare il resto Bonomo 1, V, Tosutti. Trattasi memorie. 03444 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI più posizioni, grandezze, condizioni offronsi. Valdirivo 23, primo. 23472 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, accessori, gas, luce, ascensore, ogni comfort cedesi semiammobiliato, undicimila. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 23462 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi senza buonuscita. Torrebianca 34, latteria. 23319 I

APPARTAMENTO via Giulia, 3 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 23199 I

APPARTAMENTO 8 stanze, accessori, I, paraggi Teatro Politeama cedesi semiammobiliato. Indirizzo Piccolo. 23476 I

APPARTAMENTO 4 camere, centralissimo, comfort, affittasi. Provveditorio, Piazza Poste 4. 23470 I

CAMERA, cucina ammobiliate, acqua, gas, affitto minimo, cedo. Indirizzo Piccolo. 23303 I

CASETTA orto per famigliuola disposta governare armenta. Gretta sopra 431, Colonnello Banza. 10469 I

L'Agenzia via Machiavelli 24, procura appartamenti più grandezze, posizioni, ville, magazzini. 23466 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 23145 I

MAGAZZINO, acqua, gas, affitto prontamente. Via Udine 61. 7094 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Rivolgersi Gatteri 40, macelleria. 23329 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, stanzino, posizione centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo. 23460 I

QUARTIERE camera, grande, camerino e ripostiglio, cucina, paraggi piazza Garibaldi scambiasi con un altro quasi uguale, possibilmente paraggi campagna. Scrivere «23197 I» Piccolo. 23197 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Offerte «23296 L» Piccolo. 23296 L

OFFRO 1000 lire chi procurami quartierino vuoto, posizione centrica, adeguato compenso anche per matrimoniale con comodo. Offerte «23302 L» Piccolo. 23302 L

QUARTIERE vuoto di due o tre camere e cucina cerca impiegato governativo offrendo dalle 5-700 lire. Indirizzo Piccolo. 22901 L

QUARTIERE da 3 a 5 stanze, comfort, soleggiato, semiammobiliato o vuoto, prezzo indifferente cerca ingegnere triestino (sposi). Offerte al Piccolo «23442 L» Piccolo. 23442 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CANE Dobermann istruito per guardia nonchè cagna e cuccioli splendidi esemplari vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23452 M

CARRI due, 4 ruote, mano, uso magazzino vendo. Media 4. 23299 M

CASSAFORTE marca Wiese vendesi. Via Malcanton 4, I, dalle 10 alle 11. 23287 M

COLTRINAGGI bellissimi una finestra vendonsi Istituto 25, terzo, sinistra. 23265 M

COMPASSI per scuole superiori vendonsi occasione. Via Toro 7, secondo. 23300 M

COPERTE imbottite due vendonsi. Risorta 5, terzo, porta 15. 23133 M

FRACK, calzoni, gilet nuovi vendo. Rivolgersi via Madonna Mare 12, portinaio. 23215 M

GIACCA pelo gazzella chiara vendo lire 430. Indirizzo Piccolo. 23249 M

LANA, piumino, letto vendo; esclusi rivenditori Dalle 16 alle 17. Indirizzo Piccolo. 23269 M

MACCHINA scrivere vendesi 550 occasione, Leo, Ristorante Dreher, piazza Borsa. 23221 M

MACCHINA cucire garantita 10 anni vendesi a rate. Cervellini, Carducci 27. 23194 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate: ritiransi usate. Ventisettembre 60. 23297 M

MACCHINA cucire Singer, grande, usata, con navicella ed accessori, vendesi. Gatteri 31, porta 8. 23336 M

MACCHINA cucire spola rotonda, quasi nuova, occasione, prezzo convenientissimo. S. Lazzaro 6, negozio Macchine. 23323 M

MOTORE fuori bordo 2 cilindri vendesi occasione. Gatteri 36. 23169 M

MOTORE elettrico, specchi grandissimi molati, poltrone per cinematografo, bilancia decimale, altra precisione sottovetro, vendonsi. Piazza Vico 2. 7126 M

OCCASIONE vendonsi: pelliccia nuova per signora, frack completo e cilindro. Indirizzo al Piccolo. 23195 M

PALETOT usato uomo, ragazzetto, vendo prontamente. Carlo Ghega 15, quarto. 23273 M

PELLICCIA, mantello nero, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 23334 M

SMOKING, frack, bonjour, quasi nuovi, persona snella vendonsi. Via San Francesco 23, porta 8. 23332 M

TAVOLAZZI leggeri adatti tettoia vendo. Indirizzo al Piccolo. 23288 M

VESTITI, cappotti da uomo vendonsi: esclusi rivenditori. Via Cesare Battisti 27, II. 23179 M

VESTITI ballo due, bellissimi, lavorazione perle vendonsi. Piazza Unità 6, I. 23348 M

VESTITI uomo ottimo stato, statura media, vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 23325 M

VESTITO nero elegante signora vendesi. Donato Bramante 1 1, quarto, destra. 23301 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA decimale uno-due quintali acquistasi Coroneo 3, magazzino, sinistra. 23331 N

MORSETTA per prosciutto comperasi. Mazzini 5, Marchi. 23229 N

VIOLONCELLO d'autore acquistasi. Offerte dirigere a Claricini, Abbazia. 10436 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. TAVOLI, banco, scansie uso spaccio vini, vendonsi occasione. Ruggero Manna 26, porta 9. 23205 NN

CAMERA matrimoniale in faggio, massiccia, lucida vendesi. Falegnameria Ruggero Manna 17. 23132 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendo lire 1600. Solitario 16, porta 26. 23257 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 23386 NN

CAMERA letto faggio con psiche, vendesi. Via Tesa 18. 23394 NN

CAMERA letto mogano lucida psiche farmacie, nuovissima, lavorazione friulana, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 23486 NN

CAMERA pranzo, 6 sedie imbottite, 2000; altra lussuosa, 3000; Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, psiche a 3 specchi, 1800; altra quercia, faggio, psiche o lavabo, 2000. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA una persona, lussuosa, cristalli finissimi, 1480 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 03434 NN

LETTI, sgabelli, materassi lanetta 70, crine 65, suste 70, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 23486 NN

LETTO ferro laccato, susta, ottimo stato, vendo. Galileo 16, porta 15. 23129 NN

MATRIMONIALE anteguerra, altri mobili, vendonsi. Gatteri 10, primo, dopo le 10. 23404 NN

OTTOMANA nuova, stoffa oro vecchio, vendesi prezzo occasione. Maurizio 16, portinaia. 23317 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni. «Heitzmann» mezzacoda lire 3200. Mignon viennese, nero, incrociato 3600. Via Sanità 16. 22377 NN

PIANINI puntofranco, armonium perfetto, occasione, vendonsi. Corso Garibaldi 13. 10141 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche usato, esclusi mediatori. Offerte prezzo marca sub «22931 NN» al Piccolo. 22931 NN

PIANINO straordinario, modello incrociato, ultimissima perfezione, vendesi. Solitario 25, III. 23267 NN

PIANOFORTE ottimo stato, lire 1100 vendesi occasione. Artisti 3, III, Covacich. 23245 NN

PIANOFORTE concerto, marca viennese, vendesi 6000. Lodovico Ariosto 2, mezzanino. 23213 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, dentiere, palati, chi, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 23040

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, mi qualsiasi, dentiere, palati vecchi, piatti, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, Mazzini 46. 1792

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Turchia 2. 1219

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 23428

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

AMMINISTRAZIONE stabili con annesso studio legale, primissime referenze, inappuntabile incasso pigioni, accetta ulteriori stabili da amministrare. Indirizzo Piccolo. 23311 O

BORSA valori. Opererete lucrosamente, aumenterete reddito, conoscerete tendenza, consultando la guida «Uarz Borsen», Caselpostale 1786, Genova. 6047 O

CAPPELLI signora, da serata, vendonsi; assumonsi confezioni prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 23330 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

FICHI secchi sceltissimi, cestini, sacchi, vagonate e piccole partite spedisce Rosano Pasquale, Sanguinetto. Cosenza. 5042 O

MECCANICI. Liquida attrezzi, utensileria da officina, da forgia e calderai, Officina meccanica, via Campo Marzio 10. 22798 O

MOTORI Diesel HP 60; gas povero HP 25, liquida Officina meccanica, via Campo Marzio 10. 22798 O

OCCASIONE vendesi grande impianto completo teleferica, segheria, seminuovo. Rag. Cabbia, Calmaggiore 10, Treviso, telefono 579. 5097 O

OFFICINA meccanica liquida macchinario: torni da 1 a 6 metri, frontali da 2 metri, trapani a colonna e radiali, pialle da 2 e 3 metri, magli, cesoie, punzonatrici, morse, incudini, forgie, materiali diversi. Via Campo Marzio 10. 22798 O

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIOMBO, carta archivio, ferro, metalli, corda manilla, canapa, stracci, acquistansi. Via Sanità 16. 23360 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVO serio piazzista cerca fabbrica liquori, vini. Referenze, offerte «23410 P» Piccolo. 23410 P

BOTTONI madreperla Trocas industria cerca rappresentanti regionali già introdotti. Scrivere soltanto con referenze: Avviso 47 A, Unione Pubblicità, Milano. 5122 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 1600 mensili fisse, nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società «L'Irpinia», Montesarchio. 6048 P

ESCLUSIVISTA vendita pigliamosche, massima convenienza prezzo, qualità, cercasi. Fabbrica Vischio, Rovereto (Trentino). 5123 P

PRIMARIA ditta olii cerca rappresentante per Trieste e Provincia, bene introdotto colla migliore clientela. Occorrono primarie referenze. Dirigere offerte dettagliate Casella postale 40, Imperio II (Oneglia). 5125 P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, mille lire settimanali. Scrivere «Vulcos», Montagnana (Padova). 10435 P

VIAGGIATORE pratico mercerie, perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, cercasi da importante società. Offerte accompagnate da fotografia a Cassetta 52 A, Unione Pubblicità Milano. 5123 P

VIAGGIATORE forza, giovane, ineccepibili referenze, assume primaria casa ramo alimentari. Offerte dettagliate indicanti età, tirocinio, sub «23308 P» al Piccolo. 23308 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 BL vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23137 Q

BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi occasione. Largo Nicolini 2, I, sinistra. 23356 Q

LANCIA autocarri, anche trasformati, pur guasti, acquistansi. Offerte dettagliate Garage Petrizzelli, Udine. 23159 Q

MOTOSIDECAR con cappotte seminuova vendesi occasione S. Lazzaro 19, Garage Sardegna. 23342 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. CAPITALISTA trecentomila accetterebbesi anche socio vecchia ditta specialità farine, estendere lavoro Trieste, Venezia Giulia. Offerte sub «23400 R» Piccolo. 23400 R

AFFARE ottimo. Causa partenza vendesi bar-liquoreria, posizione centralissima, guadagno assicurato, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 23295 R

AFFARONE. Agenzia giornali, con quartiere dietro bottega, cedesi. Scalinata 3. 03442 R

ALBERGO o pensione con 20-30 stanze, situato nei luoghi di spiaggia, acquisterebbesi, eventualmente prenderebbesi in affitto. Per informazioni rivolgersi Madonnina 17, Sodersnik, negozio. 22567 R

DECRETO trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23203 R

DISPONGO denaro, indifferente somma, svincolazioni merce, speculazioni in comune. Offerte diretto sub «23454 R» Piccolo. 23454 R

MUTUO lire 100.000 cercasi verso garanzia cambiaria, interessi 7.50 annui, da regolarsi anticipatamente ogni 6 mesi. Restituzione 7 rate da 15.000. Gentili offerte «22785 R» al Piccolo. 22785 R

OFFICINA con noleggio biciclette, vendita accessori, vendesi 5000. Pozzo 14, magazzino. 23450 R

NEGOZIO centrale, metri quadrati 70 circa, più retro, con ampie vetrine verso strada o piazza principale. Dirigere offerte precisando località e prezzo d'affitto a Cassetta 43 P, Unione Pubblicità, Milano. 5013 R

NEGOZIO commestibili vendesi buone condizioni. Indirizzo: Parini 4, porta 4. 23370 R

OCCASIONE per donne: Piccola industria vendesi. Via Commerciale 342, dirimpetto 42. 7072 R

PISTORIA-pasticceria, forte lavoro, centrica posizione, facilitazioni pagamento, lire 60.000. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, 2-5 giornalmente. 23318 R

STUDIO fotografico primo ordine vendesi. Rivolgersi Fotografia Anelli, Pola. 415 R

TRATTORIA con quartiere affittasi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-11. 23281 R

TRATTORIA-buffet centralissima, cedesi con magazzino o affitasi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 23153 R

TRATTORIA splendida, centro città, ricchissimo inventario, lavoro garantito, vendesi causa trasloco. Facilitazioni pagamento; prezzo da combinarsi, anche rateale. Dreos, Caffè Tommaso, 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, 3-4 giornalmente. 23318 R

12.000 lire cercansi, massima garanzia, prenotazione tavolare, intavolazione, restituibili entro un anno. Offerte «23321 R» Piccolo. 23321 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA lire 75.000, metà contanti, vendo. Offerte «23307 S» Piccolo. 23307 S

CASA con 5 locali, vicinanza tram, piccolo orto, cerco. Esclusi mediatori. Ritiro giorno 20. Offerte «23326 S» Piccolo. 23326 S

CASA città, sino lire 200.000 acquistasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte dettagliate «23157 S» al Piccolo. 23157 S

CASETTA 1-2 quartieri, periferia città, eventualmente fondo fabbrica, acquisto. Offerte «23315 S» Piccolo. 23315 S

TERRENO adatto costruzione villa acquistasi, posizione indifferente. Indicare prezzo. Offerte sub «23183 S» Piccolo. 23183 S

VILLA grandissima, ricca, ogni lusso, Trieste, centro, vendesi. Scrivere 22179 S» Piccolo. 22179 S

VILLE lussuose, paraggi Ginnastica, Rossetti, Fabio Severo, Commerciale, Barcola, Besenghi, tutti comfort, garage, da 70.000 a 150.000 fino a 800.000, vendonsi. Migliava, Caffè Centrale, telefono 15. 23444 S

VILLETTA Grignano, sottostante buffet, giardino, vendesi 65.000. Palma, Caffè S. Giusto. 23171 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Prima... ta rateale in vestiti su misura, cappotti, ... telli, calzature, telerie, cotonerie, ma... orologi, quadri, ecc. Rate da lire 5 a ... mensili.

AFFETTUOSA seria, illibata signorina ... cinquecentomila dote contanti, piccolo ... fisico, corrisponderebbe scopo matrimon... simpatico giovane anche povero, qualsiasi ... ne. Ufficio Girgenti, Casella postale 127, P...

AVENDO da fare degli acquisti per sè o ... gali, si troverà il proprio vantaggio al... logeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Laz... delle Torri.

DANZE moderne, ultime creazioni. Ri... via Chiozza 60, II, 12-16.

ERNESTO. Attendo solito posto come pri...

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, ... re. Corso Garibaldi 14, I, destra.

IDA B. Desidero schiarimenti sulla no... stione.

L'organismo è composto di infinite sostan... tra le principali è il fosforo; mancando ... appaiono gli esaurimenti, la debolezza, ... vosità, l'impotenza ecc. Per guarire biso... dare all'organismo il fosforo che gli ma... ciò vi riesce con la cura di «Sirofosfit»... è un rimedio apprezzato da tutti. Tro... tutte le farmacie.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestan... Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnasti... lungata), villa propria, tel. 20-64.

LEVATRICE diplomata riceve giornalme... gretezza professionale, pratica iniezioni... sco 10, primo.

MASCHERE noleggiansi costumi teatrali ... sissimi, eleganti. S. Nicolò 31, III

MASCHERE: grandioso assortimento eleg... mino e costumi orientali. Toro 4.I.

MASCHERE, grandioso ricchissimo asso... to costumi orientali meravigliosi. Chio...

MUSICA compone conosciutissimo comp... per conto terzi. Pretese minime, massima ... zione. Scrivere Avviso 210 E, Unione Pub... Italiana, Firenze.

NUNZIO, dai segno fin domenica-lunedì, ... ter consegnarti la famosa lettera e ogg... portanti, prima che parta per sempre.

SIGNORA prenderebbe costo bambina ... precisare condizioni. Scrivere «23376 U»...

TUTTE le domeniche grande festa da bal... tel Piccolo, Barcola.

Ad un mese di distanza dalla morte della sua adorata mamma, spirava oggi dopo brevi ma atroci sofferenze

CORONA ROLL

maestra

Ne danno il triste annuncio la sorella **FORTUNATA in SERENI** col cognato ed i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Affranti dal più profondo dolore, la moglie **ROSALIA nata ROSSETTI,** i figli **GIUSEPPE, GIOVANNI, LUIGI** e **MARIA** danno il triste annunzio della morte del loro caro

Pietro Paolettich

d'anni 60

ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente, ad ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 gennaio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense quest'oggi

Giuseppe Karrer

lasciando nel dolore la moglie **Anna,** i figli **Pino** ed **Anna,** la sorella **Giulia** ed il cognato **Giuseppe Krassevich,** che, in unuione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 17 corr., alle 14.30, partendo dalla casa N. 739 di Valle di Rozzol, direttamente al Cimitero di Cattinara.

Trieste, 16 gennaio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della loro indimenticabile

Amalia

Un grazie speciale vada al medico curante signor **dott. Giovanni Baldassi** per le sue premurose, zelanti e disinteressate cure prestate alla cara estinta.

Trieste, 16 gennaio 1925.

Le dolenti famiglie
MALGERI, PERUZZI e SCHIAVUZZI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio infinitamente tutte le gentili persone che in vario modo cercarono di lenire il mio dolore, ed in particolare il dott. Coglievina e il prof. Ravenna, che con vivo affetto e con tutte le forze tentarono di strappare da crudel morte il mio adorato

MARIO

Un grazie pure ai docenti signorina Bemporat e signor Zaratin che tanto lo amarono.

AMELIA ARRIGONI - ZVIRN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

MARIA

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante dott. Ferruccio Apollonio, per le amorevoli e disinteressate cure prestate alla cara Estinta.

Famiglia NAPOLI

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò questa mane

Antonio Stanig

Profondamente addolorate, le sottoscritte famiglie, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 16 corrente, ad ore 15, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 gennaio 1925.

Famiglie:
STANIG, ROSSI, HAHN de HAHNENBECK e SICHERL

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Alle 5 del mattino, dopo lunghe e penose sofferenze, volava al Cielo l'adorata nostra

Augusta Bacher

d'anni 5

Affranti da indicibile dolore, i genitori **ANNA** e **FRANCESCO,** il fratellino **BRUNO,** i nonni **TERESA** e **ANTONIO BUCHLER,** gli zii **GIUSEPPE BUCHLER** e **FEDERICO** e **GIUSEPPINA KOCHER** (assenti), a nome pure di tutti gli altri parenti, presenti ed assenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile angioletto seguiranno venerdì 16 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 1 di via E. Toti.

Trieste, 15 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Maria ved. Rebez

d'anni 76, si spense serenamente, dopo brevissima malattia, confortata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

I desolati figli **GIOVANNI, FRANCESCO, LUIGI, ANTONIO** e **GIUSEPPE** (assenti), le figlie **ANGELA mar. VECCHIET, FRANCESCA ved. KLUMPESTER, TERESA mar. BUTTIGNONI** e **ANNA,** le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 16 corr., alle 15, partendo il convoglio dalla casa N. 691 di S. Maria Maddalena superiore, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 gennaio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

GINA CEROVAZ nata MACOR

nella fiorente età d'anni 23, dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **ELIO,** i genitori **LORENZO** e **ANNA,** la sorella **MARIA in OPARA,** i fratelli **MARIO** e **GIULIO,** i cognati **FRANCESCO, ANTONIO, PIO** e **MARCELLO,** i suoceri **PIETRO** e **GIOVANNA** e le cognate **PIERINA, LIDIA** e **NATALIA,** in unione al nipote e parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 17 corr., alle 15, partendo dalla Via Cristoforo Cancellieri N. 96.

Trieste, li 15 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Questa mane si spense, dopo brevi sofferenze,

Maria ved. Sirk nata Fonzari

Le addolorate figlie **INES in DORLIGO, MATILDE** e **LIVIA,** la sorella **MATILDE ved. ASLANOVICH,** il genero **A. DORLIGO,** anche a nome dei nipoti **PAOLO, MARCELLA** e **MARIANNA,** dànno parte di tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr., alle ore 15, muovendo dal Campo S. Luigi, direttamente al Cimitero.

Trieste, li 15 gennaio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia** ed i **Congiunti,** profondamente commossi per l'omaggio spontaneo e solenne reso alla cara memoria di

LUIGI BUTTI senior

sentono il dovere di esternare la propria riconoscenza a quanti vollero affettuosamente e in vario modo tributarglielo.

Paolo Segonzac 108

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Aveva però solennemente promesso di dimenticare tutto, aveva accettata la riconciliazione voluta da vostra Maestà; per compiacere al vostro desiderio mi aveva stretta la mano; tutto ciò invece era soltanto una vile commedia. Il fratello di Saint Aignan ha condannato a morte: me i d'Arnis e il conte di Guiche e prese tutte le misure necessarie per riuscire. Prego la Vostra Maestà di dirmi se vuole permettere che il capitano geneale dei suoi moschettieri sia assassinato dai vendicatori di Saint Aignan!

— No, no, in fede mia no — protestò Luigi XIV. — Non permetterò di assassinare nè voi, nè i vostri amici. Intendo mettervi tutti al sicuro dalle imprese criminali del cavaliere traditore che ingannò il suo Re per primo...

— Mi incaricherei volentieri delle misure necessarie onde catturarlo assieme alla sua banda...

— Vi affido volentieri la cosa; domandatemi ciò che vi sembra necessario.

— Poca cosa, Sire, una parola per il Luogotenente di polizia, a cui spettano veramente gli affari di questo genere...

— Sia!

Il Re scrisse: «Ordino al signor Luogotenente di polizia di fare tutto ciò che potrà chiedere il signor d'Artagnan» e firmò.

— Ecco il biglietto, fate il necessario!

Il capitano prese il prezioso foglietto, baciò la mano del Re, ma non si ritirò.

— Sire, non è tutto!

— Parlate!

— C'è un altro condannato da salvare; il conte di Guiche.

Il Re fece un movimento piuttosto impaziente.

— Sire — continuò il moschettiere — siate clemente. Il conte di Guiche deve essere assassinato nelle sue terre; lo salverete permettendogli di rientrare in Parigi!

— Ma — osservò Luigi XV — lo salverete voi, sopprimendo gli assassini, non potete non riuscire a questo coll'aiuto del mio Luogotenente di polizia!

— Sire, vi dimenticate che i complici incaricati di assassinare il conte di Guiches non si troveranno a Vincennes e la retata del Luogotenente di polizia non potrà prenderli. Aggiungerò...

— Non aggiungete niente — interruppe il Re sorridendo. — Voi, da buon amico, desiderate il ritorno del conte de Guiches: domani egli sarà avvisato che Parigi e il Louvre gli sono riaperti.

— Ah! Sire, siete un grande Re...

— Desiderate altro? — interruppe Luigi XIV.

— Mi avete reso felice, Sire!

— Ne sono contentissimo. Andate e tornate soltanto per annunciarmi di aver fatto giustizia. Andate! Andate mio fedele d'Artagnan.

Il Re spinse amabilmente il capitano generale verso l'uscio.

D'Artagnan felice si recò subito dal Luogotenente di Polizia. Questi si mise a sua disposizione, ma però gli fece osservare che sarebbe stata una grave imprudenza il recarsi a Vincennes specialmente in compagnia di quella donna.

— Signor Luogotenente — rispose d'Artagnan — gli assassini mi aspettano, sono un uomo educato e non li farò aspettare invano...

— L'educazione non deve entrare nel trattamento che si fa a questi banditi; in ogni modo vi avverto che arrischiate la vostra vita.

— Vi sono abituato da tempo.

— Non insisto. Darò gli ordini necessari.

D'Artagnan si recò all'albergo del Cigno d'oro.

— Mi aspetta o no? — si chiedeva pensando alla complice che avrebbe potuto fuggire facilmente.

L'infelice era rimasta, aspettava d'Artagnan pronta a seguirlo e non protestò affatto. Solo gli disse:

— Signor capitano generale, avete torto di andarci!

D'Artagnan si strinse nelle spalle.

— Vi prego, vi supplico, abbandonate quest'idea.

Il pianto strozzava la voce della disgraziata piena di terrore e di dolore.

Ma d'Artagnan fu irremovibile.

A Vincennes tutto era pronto per ricevere l'imprudente capitano, imprudente e temerario, follemente temerario. Bastava un minimo ritardo nelle misure prese dal Luogotenente di Polizia perchè l'agguato avesse il risultato desiderato dai vendicatori di Saint Aignan.

Erano cinque. Quindi cinque spade e cinque pugnali minacciavano d'Artagnan, e conoscendo bene l'incomparabile virtuosità di scherma di d'Artagnan avevano imboscato dodici sgherri che ad un segnale convenuto dovevano venire in aiuto e finire la vittima crivellandola di colpi.

Le cinque suonarono. Gli assassini si guardarono perplessi; il condannato non compariva, avrebbe forse la furberia di non venire?

Due minuti, due lunghi minuti passarono, ed all'improvviso gli assassini si rasserenarono: una carrozza si avvicinava dirigendosi verso la croce...

(Continua)

L'avvincente lavoro

La nave dei rivali

di A. Galopin farà seguito a questo romanzo.

Lotta con gli uomini e con la natura, ricchezze e miserie, cupidigia e generosità si alternano nelle drammatiche vicende, che uno fra i più promettenti scrittori francesi ha con rara perizia saputo descrivere.